

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Gigante dei suoi sogni o nano delle sue paure?
La condizione giovanile tra incertezza e ricerca d'identità

CENTRO DI PASTORALE GIOVANILE



Alla realizzazione del presente lavoro hanno partecipato:

per il *Centro di Solidarietà Il Delfino* di Cosenza:

Renato Caforio – Direttore Servizi Tossicodipendenze

Francesco Gaudio – Responsabile Centro Studi

Gennaro Fabbricatore – Sociologo

per la *Cooperativa Sociale Pietre Vive*

Rossella Chimenti

Carmela Paladino

Carmela Pellegrino

**Coordinamento Redazionale
Centro di Pastorale Giovanile**

Foto di Copertina: Giornata Mondiale della Gioventù - Czestochowa

Diocesi San Marco Argentano - Scalea

Collana "Quaderni"

a cura del *Centro per la Cultura "San Ciriaco Abate"*

Via A. Pepe - 87021 Belvedere Marittimo

www.diocesisanmarcoscalea.com

Direttore Responsabile: *Araugio Mons. Cono*

Indice

Presentazione	Pag.	4
La storia e le attività del Centro di Ascolto “L’incontro”	“	5
Alcuni aspetti metodologici e conoscitivi del lavoro d’indagine	“	9
La famiglia	“	12
La scuola	“	17
Gli amici	“	23
Il tempo libero ed il tempo impegnato	“	28
Associazionismo, valori e sfera pubblica	“	35
I comportamenti a rischio	“	44
Il futuro	“	55
Bibliografia	“	58

Presentazione

E' con grande gioia e con viva soddisfazione che presento il risultato della recente indagine che ha visto al lavoro il centro di solidarietà "*il Delfino*" di Cosenza nella sua espressione del centro d'ascolto "*l'incontro*" di San Marco Argentano, insieme ad un nutrito gruppo di persone di buona volontà che hanno creduto in questa iniziativa e hanno dato una grossa mano perché il tutto si realizzasse. Le pagine che seguono questa presentazione chiariranno meglio lo scopo dell'iniziativa e faranno un po' di storia del centro d'ascolto: non voglio anticipare la lettura delle informazioni così preziose. Mi corre l'obbligo però di fare alcune considerazioni.

Nella mia doppia veste di presidente de il "*Delfino*" e di responsabile della pastorale giovanile della diocesi, ha potuto sperimentare, grazie alle molteplici attività portate avanti, che il primo aspetto positivo è che si ritorna a parlare di droga. Oggi la società civile sembra essere addormentata rispetto al problema della tossicodipendenza: negli anni 80 e 90 il problema era molto sentito, sia come problema di persone singole che problema sociale: questo secondo aspetto, la droga come problema sociale, è andato via via scemando e noi che operiamo nel settore ci sentiamo sempre più soli e isolati. Trovare occasioni in cui si rimette sul tappeto il problema del disagio giovanile, in generale, e il problema della tossicodipendenza, in particolare, è fonte di grande consolazione. Questa consolazione fa riferimento anche all'aver trovato luoghi giusti di confronto e persone giuste con cui lavorare. E' per questo che, in seconda battuta, voglio ringraziare gli artefici e i protagonisti di questo lavoro. Prima di tutto il vescovo della Diocesi, Mons. Crusco, che, oltre a concedere la sede al centro di ascolto e seguire sempre con grande interesse e attenzione il lavoro delle persone, ha permesso la pubblicazione della ricerca sui giovani nei quaderni della diocesi: un'iniziativa, questa, che mi riempie di orgoglio.

Voglio ringraziare anche le amministrazioni comunali del territorio, specie San Marco, Roggiano e Fagnano, che ci sono state sempre vicine e hanno sostenuto le iniziative. I dirigenti scolastici delle scuole impegnate nella ricerca per la sensibilità a l'attenzione al problema.

Voglio ringraziare, soprattutto, i miei collaboratori e gli operatori del centro d'ascolto "*l'incontro*" perché hanno sempre creduto nelle loro attività e nel loro lavoro: questo è il titolo principale di merito che bisogna ascrivere loro. Detto questo non posso che augurare buona lettura e, soprattutto, formulare la speranza che questo piccolo strumento possa servire a rendere le coscienze più sensibili alla sofferenza di tanti giovani.

Don Salvatore Vergara

Presidente del Centro di Solidarietà "*il Delfino*"

LA STORIA E LE ATTIVITA' DEL CENTRO D'ASCOLTO L'INCONTRO

L'8 novembre 2003, il Centro di Solidarietà il Delfino ha aperto, a San Marco Argentano, il Centro d'Ascolto "l'Incontro", con un convegno dal titolo "*Interventi di prevenzione e di recupero nelle tossicodipendenze*", tenutosi presso il Piccolo Teatro Urbano II alle ore 17.00. Al convegno hanno preso parte l'allora sindaco di San Marco Argentano, Giulio Serra, il vescovo della diocesi, mons. Domenico Crusco, il presidente del Delfino, don Salvatore Vergara, il responsabile del Ser.T. dell'A.S.n°2 di Castrovillari, Domenico Cortese, il responsabile dell'Area Terapeutica del Delfino, Renato Caforio, la responsabile del Centro d'Ascolto, Rossella Chimenti.

Il centro di ascolto "L'Incontro" è un'iniziativa progettuale elaborata ai sensi della legge n°45 del 18 febbraio 1999, che intende occuparsi della prevenzione primaria e secondaria delle tossicodipendenze. L'idea di far sorgere tale Centro in un territorio come quello di San Marco Argentano derivava dalla volontà di persone che hanno fortemente creduto in questa iniziativa, facendo in modo che tante speranze di impegno concreto divenissero realtà. L'area territoriale di riferimento assorbe oltre al comune di San Marco anche quelli limitrofi: Roggiano Gravina, Fagnano Castello, Mongrassano, Cervicati, S.Caterina Albanese, Malvito, Mottafollone, etc.

Realizzare un progetto del genere aveva, come scopo, quello di offrire una risposta più adeguata ai bisogni reali dei giovani del luogo, dal momento che una serie di informazioni, più o meno codificate ed ufficiali, concordavano sul fatto che il fenomeno del consumo di stupefacenti, in gran parte di questa area, esisteva ed era abbastanza diffuso.

Possiamo affermare che nel nostro territorio sono presenti fenomenologie di disagio e di devianza giovanile che spesso sfociano nel consumo di stupefacenti illegali. Ciò richiede interventi precisi di prevenzione primaria e di assistenza e di recupero di eventuali condizioni conclamate di dipendenza.

Il progetto si incentra, quindi, su una serie di azioni di sensibilizzazione e supporto, aventi come destinatari finali e privilegiati i giovani e le famiglie, quest'ultime in situazione di particolare disagio perchè vivono il problema della dipendenza di propri familiari.

L'interesse operativo del Centro d'Ascolto si orienta verso due precise aree d'intervento: l'area d'integrazione delle risorse territoriali e della prevenzione primaria e quella della prevenzione secondaria e del recupero.

In primo luogo, esso si propone di favorire un adeguato coordinamento in "rete" di quelle realtà territoriali che si occupano, o che siano esse stesse espressione, del SOCIALE. In pratica si mira a consolidare una "rete di aiuto" sul territorio, soprattutto nelle sue espressioni maggiormente a rischio.

Sul terreno della prevenzione secondaria e del recupero, la finalità principale è quella di fornire opportunità sul terreno dell'assistenza e della riabilitazione in situazioni già in atto di dipendenza, nonché di dare supporto alle famiglie e di affiancare il servizio pubblico attraverso azioni radicate sul territorio.

Per ciò che riguarda il Lavoro in Rete, si è cercato di rendere sensibile la Comunità Locale verso le tematiche inerenti la problematica del "disagio giovanile" e, più nello specifico, della tossicodipendenza, attraverso un'opera di coinvolgimento che ha visto operatori e volontari impegnati a contattare le realtà associative presenti sul territorio. Allo stesso tempo si è operato per instaurare un rapporto organico di collaborazione con tutte le realtà istituzionali che si occupano di disagio giovanile.

In particolare, sono stati realizzati una serie di incontri, nei paesi interessati al progetto, sia con le amministrazioni locali sia con le associazioni ed i gruppi giovanili che gravitano intorno alle parrocchie, per sensibilizzare il territorio circa l'esistenza di questo nuovo servizio.

In una riunione tenuta a Roggiano Gravina il 26 novembre 2003, abbiamo incontrato i parroci per presentare il Centro e le sue attività. Questi ultimi si sono mostrati disponibili ad organizzare, insieme a noi, appuntamenti con giovani ed adulti, per sensibilizzare alla problematica del disagio giovanile. Il 5 dicembre 2003 il progetto è stato presentato agli assessori alle politiche sociali e agli assistenti sociali a San Marco Argentano. Anche in questa sede è emersa la piena disponibilità a collaborare per una causa, quella dei giovani in difficoltà, spesso dimenticata o poco presa in considerazione dagli adulti. Dal gennaio 2004, partendo da Roggiano, si sono svolti una serie di incontri nelle parrocchie e nelle associazioni, per informare i giovani e i meno giovani dell'esistenza di questo servizio.

Sono stati incontrati molti giovani, i quali hanno fatto domande che riguardavano: le attività che svolge il Centro, gli orari di apertura, la gratuità o meno del servizio, la possibilità di trovare psicologi o persone in grado di aiutare ragazzi che soffrono di depressione o problemi psicologici in generale, il mantenimento economico del Centro, il discorso del volontariato.

Questi incontri ci hanno permesso anche di dare la possibilità alle persone che si sono avvicinate, di diventare “protagonisti” attivi di questo servizio. Infatti alcuni di questi giovani sono diventati “persone di primo piano” all’interno del servizio, soprattutto grazie al loro impegno come volontari.

Per i volontari è stato promosso un corso di formazione, articolato in una serie di seminari aventi per tematiche: Giovani e tossicodipendenza: tra bisogni e disagi; Volontariato e impegno sociale; La famiglia e il problema droga; L’esperienza di un ex-tossicodipendente; La rete sociale territoriale; Comunità locale e prevenzione.

Dagli incontri nelle parrocchie e nelle associazioni sono venute fuori anche delle richieste. La prima, e più urgente, quella di far conoscere a tutti l’esistenza di questo servizio. In diversi paesi è stato chiesto di fare qualcosa nei luoghi in cui i giovani “lontani”, e potenzialmente a rischio, solitamente si ritrovano.

Per rispondere a questi bisogni, sono nati momenti di “*animazione musicale/informazione*” nelle piazze, per tentare di sensibilizzare la comunità locale verso le tematiche inerenti la problematica del “disagio giovanile” e, più nello specifico, della tossicodipendenza.

La prima di queste iniziative, che si è tenuta il 21 aprile 2004 a Roggiano ed è stata realizzata grazie all’aiuto di 16 ragazzi del posto, che hanno partecipato all’ideazione e alla realizzazione dell’evento. L’idea è nata proprio da un’incontro con i giovani delle due parrocchie del luogo, che hanno chiesto di fare qualcosa, e al più presto, per i loro coetanei.

Questo momento di “animazione musicale” ci ha permesso di incontrare poco meno di 200 persone (giovani, ma anche adulti), alle quali è stato distribuito materiale informativo sulle droghe (nuove droghe, marijuana, cocaina, eroina, etc.), sull’alcol, sull’AIDS e sul Centro d’Ascolto.

A queste persone è stata data anche la possibilità di esprimersi su ciò che avrebbero voluto cambiare, o “realizzare”, nel proprio paese, completando una “frase-slogan”: “Aprendo la finestra vorrei vedere...”. Sono stati raccolti 193 biglietti, dai quali sono venute fuori cose interessanti e anche “velate” richieste d’aiuto. Quella di Roggiano è stata la prima di una serie di iniziative che ci hanno visti impegnati in tutto il territorio di riferimento del progetto. (Nello specifico: San Marco Argentano, Fagnano Castello, Mongrassano, Cervicati).

Nell’ambito delle attività di sensibilizzazione, dirette alla Comunità Locale, si sono svolti alcuni convegni, nei paesi interessati al progetto. In particolare, questi seminari sono stati tenuti a Fagnano Castello, il 25 marzo 2004, per presentare i progetti legati alla L. 45/99 gestiti dal Delfino nel comune di Fagnano; a Roggiano Gravina il 1 aprile 2004; a San Marco Argentano il 21 aprile 2004.

Sempre per quanto concerne le attività di prevenzione primaria, l’attenzione del Centro si è focalizzata anche sulle scuole.

In particolare è stata realizzata l’indagine conoscitiva sulla condizione giovanile, elaborata nel presente volume, attraverso la somministrazione di un questionario dal titolo: “i giovani, la salute...” ai ragazzi delle scuole superiori di San Marco Argentano, Fagnano Castello, Roggiano Gravina.

ALCUNI ASPETTI METODOLOGICI E CONOSCITIVI DEL LAVORO DI RICERCA

Il lavoro di ricerca che viene qui presentato, è lo sforzo ulteriore di un intervento più generale nell'ambito di un percorso sulle prevenzione alle tossicodipendenze¹. L'indagine, pur non essendo "statisticamente rappresentativa"² ha, dal punto di vista sociologico, tutte le tipicità e le caratteristiche per delineare, in maniera significativa, la realtà giovanile dei contesti analizzati. In essa, come vedremo, emergono degli spunti coerenti e, come dicevamo significativi dal punto di vista sociologico, capaci di tracciare un percorso conoscitivo in cui è possibile estrarre delle inferenze che possono aiutare a migliorare la conoscenza della realtà giovanile del territorio

I dati presentati in questo Rapporto di ricerca sono il risultato dell'indagine sul campo realizzata attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione. Il questionario è stato costruito sulla scorta di principi teorici e metodologici derivanti dall'esperienza di ricerca già realizzata dal Centro di Solidarietà *Il Delfino* in numerosi altri progetti condotti sulla condizione giovanile, sia in ambito locale che nazionale.

Il questionario utilizzato nell'indagine, assolutamente anonimo, ha lo scopo di sondare il più approfonditamente possibile le problematiche relative alle più diverse sfere di vita, fornendo risposte strutturate ed eventualmente comparabili con altre indagini.

Lo strumento di rilevazione, composto da circa 240 variabili, è stato strutturato con modalità di risposta prevalentemente chiusa, ossia prevedendo le risposte con modalità precedentemente precodificate. Esso è stato articolato in diverse aree conoscitive: *Dati anagrafici*: relativi all'intervistato; *Rapporti familiari*: peculiarità e caratteristiche delle relazioni con i propri genitori; *La scuola*: l'attuale stato della condizione formativa ai rapporti con gli insegnanti ed i propri compagni di scuola; *Rapporti amicali*: caratteristiche e importanza del gruppo informale; *Attività associativa e vita pubblica*: i percorsi di partecipazione nella sfera pubblica, nella religione, il rapporto con gli *altri* stranieri; *Il tempo libero*: la quantità e la qualità del tempo libero nei giovani del luogo; *La soddisfazione e valori, orientamento al futuro*: le norme, la trasgressione ed il quadro

¹ A tale proposito si veda la sezione precedente dedicata alla descrizione del Centro di Ascolto L'Incontro.

² Il campione ecc.

valoriale dei giovani intervistati; Il *rapporto con tabacco, alcool e droghe*: una descrizione dei giovani con il mondo delle sostanze legali ed illegali.

Alla realizzazione dello strumento d'indagine è seguito un *briefing* formativo con gli intervistatori, in cui si è proceduto ad una descrizione dello strumento d'indagine (il questionario), sono state descritte le tecniche di somministrazione dei questionari ed all'approccio con gli intervistati.

Le interviste sono state realizzate nei mesi di novembre e dicembre del 2004, all'interno delle singole classi degli istituti scolastici che hanno manifestato la loro adesione e facendo, quindi, realizzare le interviste degli studenti nei propri istituti.

Infine, i questionari compilati sono stati informatizzati all'interno di un software specifico (SPSS) e quindi resi analizzabili per il presente rapporto di ricerca.

La struttura del Rapporto, che viene presentato, ha previsto una sintetica introduzione per ogni singola area analizzata accompagnata dai dati emersi dall'indagine sia in forma di tabella che in grafici. Su quest'ultimo aspetto è richiesta una maggiore attenzione da parte del lettore. Le tabelle ed grafici, seppure assenti da commenti ed analisi approfondite, se letti attentamente possono dare delle utili e significative indicazioni della realtà giovanile del territorio.

Complessivamente gli studenti intervistati, delle prime e delle quinte classi dei diversi istituti, sono stati 268, hanno un'età variabile tra i 13 ed i 20 anni, il 41,8% sono maschi ed il 58,2% sono femmine. Sono residenti³, nella maggior parte dei casi (70,2%), nei tre comuni sede degli Istituti Superiori in cui sono state effettuate le interviste, mentre il 30 % circa vive in comuni limitrofi.

Gli istituti Superiori che hanno partecipato al lavoro di ricerca sono: Liceo Classico e ITCG di San Marco Argentano; Liceo Classico e ITIS di Fagnano Castello; ITIS e Liceo Scientifico di Roggiano Gravina. Gli studenti del primo anno rappresentano circa il 60% del campione intervistato, mentre il 40% frequenta il quinto anno del proprio istituto.

³ I Comuni di residenza degli intervistati: Bisignano, Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, Rota Greca, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Maria le Grotte, Tarsia e Torano Castello.

Gli Istituti scolastici e classe frequentata dagli intervistati

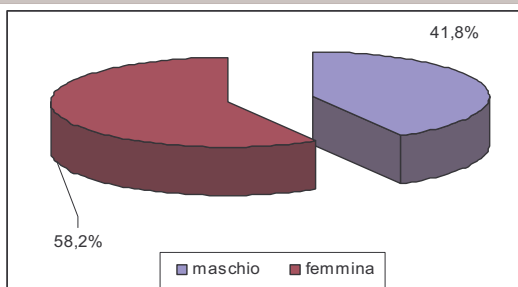
(% di riga e colonna)

	Classe frequentata		Totale
	1°	5°	
Lic Classico San Marco	77,0%	23,0%	100,0%
	29,2%	13,1%	22,8%
ITCG San Marco	45,1%	54,9%	100,0%
	25,5%	46,7%	34,0%
Lic Classico Fagnano	60,0%	40,0%	100,0%
	9,3%	9,3%	9,3%
ITIS Fagnano	66,7%	33,3%	100,0%
	12,4%	9,3%	11,2%
ITIS Roggiano	64,3%	35,7%	100,0%
	11,2%	9,3%	10,4%
Lic Scientifico Roggiano	60,6%	39,4%	100,0%
	12,4%	12,1%	12,3%
Totale	60,1%	39,9%	100,0%
	100,0%	100,0%	100,0%

(% di riga e colonna)

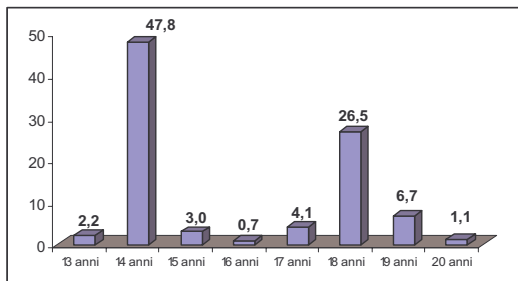
Gli intervistati per genere

(Valori %)



Gli intervistati per età

(Valori %)



LA FAMIGLIA

Rapporti e possibilità di dialogo al suo interno.

La famiglia è un importante luogo di crescita e di comunicazione. E' in seno alla famiglia che si strutturano i ruoli di genere, i valori, gli orientamenti ideali, i modelli di comportamento. Al suo interno vengono veicolati e interiorizzati valori e orientamenti che segnano profondamente il carattere e la soggettività dei giovani ed influenzano i loro percorsi esistenziali.

Questa sezione dell'indagine è orientata ad individuare i principali argomenti che caratterizzano il rapporto genitore/figlio.

Gli orientamenti dei giovani intervistati, nei confronti del gruppo primario, sono generalmente molto positivi. Essi, infatti collocano la famiglia, all'interno del proprio sistema di valori, in una posizione di sostanziale preminenza rispetto ad una serie di altri ambiti sicuramente significativi sul piano esistenziale (la scuola, gli amici, il lavoro, ecc)

Per quanto riguarda la percezione che gli intervistati hanno del rapporto con i propri genitori, la maggior parte dei giovani intervistati ha dichiarato di avere un ottimo rapporto sia con il padre che con la madre. Solo una parte degli intervistati del tutto minoritaria esprime una relazione negativa.

Sul piano della comunicazione i giovani esprimono un positivo grado di dialogo con i propri genitori. Alcune diverse accentuazioni si riscontano nelle due diverse figure genitoriali. Laddove la madre sembra essere l'interlocutore privilegiato dei figli.

Sul piano contenutistico gli argomenti discussi con più frequenza, sono nell'ordine:

- la scuola (81,3%);
- le amicizie, le persone frequentate (46,6%);
- l'organizzazione quotidiana della vita familiare(46,5%)

Di converso, la comunicazione tra gli intervistati ed i propri genitori risulta essere meno presente:

- l'amore, il partner (21,6%);
- la religione (21,6%);
- la politica (12,3%);
- la sessualità (5,2%)

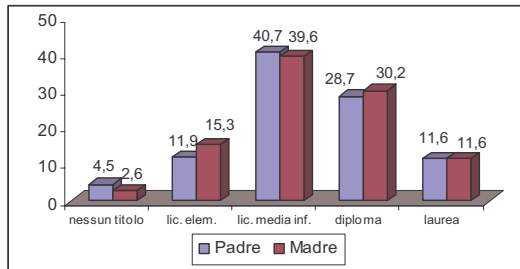
Parallelamente agli argomenti maggiormente discussi con i propri genitori è stato chiesto se, nel corso degli ultimi tre mesi precedentemente all'intervista, fossero emersi dei contrasti e, eventualmente il motivo. I disaccordi maggiori che hanno avuto gli intervistati con i propri genitori hanno riguardato:

- il modo di tenere le cose in disordine (50,0%);
- il profitto scolastico, lo studio (38,8%);
- chi deve fare i lavori di casa (26,5%).

Mentre non sono emersi aspetti di divergenza con i propri genitori negli argomenti che hanno riguardato: la religione, bevande alcoliche e droghe, i libri e le riviste lette, al politica, aspetti attinenti alla sessualità dell'intervistato.

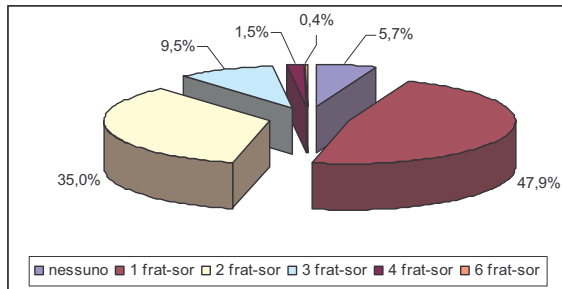
Titolo di studi dei genitori

(Valori %)



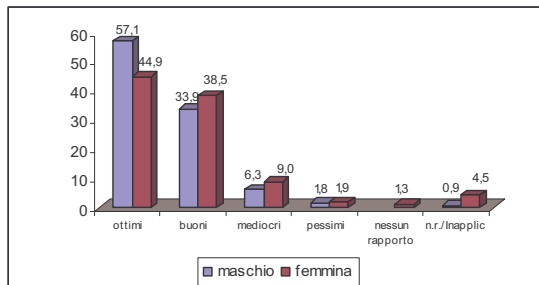
Numero di fratelli e/o sorelle dell'intervistato

(Valori %)



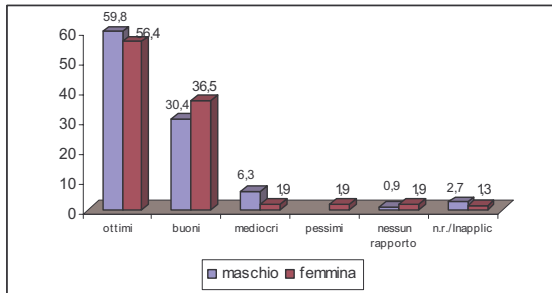
Rapporti con il padre per genere

(Valori %)



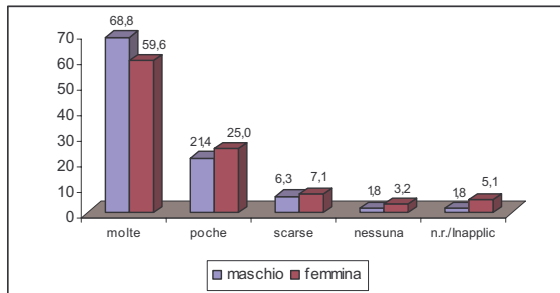
Rapporti con la madre per genere

(Valori %)



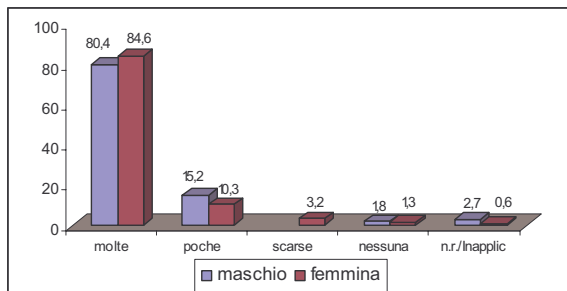
Possibilità di dialogo con il padre per genere

(Valori %)



Possibilità di dialogo con la madre per genere

(Valori %)



Argomenti più frequente (modalità spesso) di discussione con i propri genitori per sesso
(Valori %)

Maschi		Femmine	
lo studio, la scuola	76,8	84,6	lo studio, la scuola
sport	55,4	53,8	amicizie
organ. vita quotidiana	40,2	49,4	organ. vita quotidiana
lavoro	37,5	47,4	trasmissioni televisive
rapporto fra genitori	37,5	46,8	lavoro
amicizie	36,6	45,5	rapporto fra genitori
trasmissioni televisive	36,6	33,3	modo di vestire
modo di vestire	25,9	29,5	il ragazzo, la ragazza
preferenze culturali	23,2	23,7	preferenze culturali
religione	18,8	23,7	religione
politica	16,1	22,4	sport
il ragazzo, la ragazza	10,7	9,6	politica
sessualità	8,0	3,2	sessualità

Argomenti più frequenti (modalità spesso) in cui sono emersi contrasti con i propri genitori per sesso
(Valori %)

Maschi		Femmine	
lo studio, la scuola	42,0	55,8	tenere le cose in ordine
tenere le cose in ordine	42,0	36,5	lo studio, la scuola
programmi da vedere in TV	23,2	34,0	chi deve fare lavori di casa
gli orari di rientro serale	20,5	25,6	programmi da vedere in TV
tempo libero	20,5	25,0	soldi che spendo
soldi che spendo	19,6	23,7	gli orari di rientro serale
le vacanze	18,8	22,4	lo stato di salute
lo stato di salute	17,9	21,2	rapporti sentimentali
chi deve fare lavori di casa	16,1	16,7	le amicizie
il rispetto delle tradizioni	15,2	14,1	modo di vestire
le amicizie	12,5	14,1	il rispetto delle tradizioni
la religione	12,5	12,8	tempo libero
modo di vestire	12,5	12,2	le vacanze
Bevande alcoliche, droghe	10,7	11,5	il lavoro
le idee politiche	9,8	8,3	la religione
il lavoro	8,0	7,1	le riviste, i libri letti
le riviste, i libri letti	7,1	6,4	bevande alcoliche, droghe
rapporti sentimentali	4,5	3,2	le idee politiche
desideri sessuali	2,7	1,3	desideri sessuali

LA SCUOLA

L'esperienza scolastica e i rapporti con gli insegnanti

La scuola ha assunto nell'attuale fase storico-sociale una forte centralità esistenziale per il mondo giovanile. Essa, insieme alla famiglia, rappresenta una delle principali agenzie educative. E' proprio qui, infatti, che i giovani trascorrono gran parte della loro giornata. Il vissuto scolastico ha un ruolo non secondario nella formazione della personalità e nella determinazione delle condizioni di benessere-malessere di questa fascia di popolazione. La scuola è il luogo dove i giovani si formano per affrontare il futuro: luogo di conoscenza e di confronto. L'attenzione, quindi, di questa sezione ha riguardato principalmente gli aspetti relazionali e socializzanti di questa esperienza.

Un primo aspetto che si è voluto indagare ha riguardato l'atteggiamento dei giovani intervistati nei riguardi della scuola, in particolare il quesito intendeva rilevare *“la sensazione provata al mattino prima di andare a scuola”*. Il campione si è diviso in due parti pressoché equivalenti: nel primo gruppo, leggermente minoritario (47,7%) è prevalsa la sensazione positiva di benessere; il secondo gruppo si è caratterizzato particolarmente per un atteggiamento di indifferenza, ed in alcuni casi di vero e proprio malessere (9 %).

Fra gli intervistati, poi, solo una bassa percentuale ha interrotto la frequenza scolastica (8.6%). Le cause che hanno dettato l'interruzione degli studi riguardano, per la maggior parte dei giovani, il non andare d'accordo con gli insegnanti e con i compagni di classe, mentre per una parte minoritaria l'interruzione è stata causata da una scelta personale dettata dal fatto di non aver più voglia di studiare.

Nei confronti degli insegnanti, e le istituzioni che rappresentano, i giovani intervistati nutrono il più alto grado di fiducia. Le relazioni che gli studenti esprimono nei confronti dei loro insegnanti è complessivamente positiva: *“buone”* per il 65% degli alunni, *“ottime”* per il 20%. Solo un quota minoritaria del campione intervistato esprime un giudizio con toni critici: *“mediocri”* per il 7% e *“appena soddisfacente”* per il resto.

Le relazioni positive con gli insegnanti sembrano correlarsi con l'esperienza pedagogica percepita dagli studenti all'interno della propria scuola. Al quesito: *“se si escludo i momenti destinati alla valutazione, il resto del tempo che io trascorro in classe è destinato a...”*. Dalla elaborazione delle risposte è emerso un quadro in cui prevale un

equilibrio tra ascoltare le lezioni e lavorare in modo attivo in esercitazioni e ricerche (50%). Mentre una percezione improntata sulla “non partecipazione”, esclusivamente ad ascoltare l'insegnante e raramente a lavorare in modo attivo, viene espressa dal 35,8% degli intervistati. Soltanto per un gruppo ristretto (10,4%) gli spazi con un certo grado di protagonismo sarebbero presenti all'interno della classe.

Sul terreno della comunicazione con gli insegnanti gli argomenti più discussi all'interno della classe, oltre a quelli strettamente didattici, sono soprattutto legati a tematiche di attualità (34%), al rapporto con la scuola (19%) e alla politica (13%); poco, invece, si parla di lavoro (6%), rapporti familiari (5%), droga (3,7%), amore e sesso (3%).

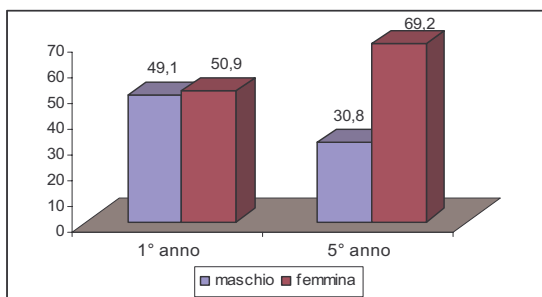
Come si può notare l'analisi dei dati testimonia un limitato dialogo comunicativo rispetto ad argomenti riguardanti la sfera più intima e personale dei giovani, qual è quella della sessualità e dell'amore. Questa sfera, come si è visto nel precedente capitolo riguardante la famiglia, è messa poco in evidenza anche nel rapporto con i genitori.

La composizione delle classi frequentate dagli studenti intervistati risultano essere abbastanza eterogenea al loro interno con una leggera prevalenza delle ragazze (57,8%). Mentre le classi con prevalenza maschile risultano essere poco più del 20 %. Le classi mono-genere (maschile o femminile) rappresentano poco meno del 10 %. In termini generali gli studenti intervistati vivono in un contesto variegato dal punto di vista della composizione della propria classe di studio.

Per quanto riguarda le relazioni tra i compagni di classe, a prescindere dal genere, i rapporti che risultano prevalenti all'interno del gruppo-classe sono generalmente di vera amicizia (44,8%) se non di solidarietà (40,3%). I rapporti più problematici sembrano caratterizzare la componente femminile degli intervistati, seppure rimangono su valori del tutto minoritari.

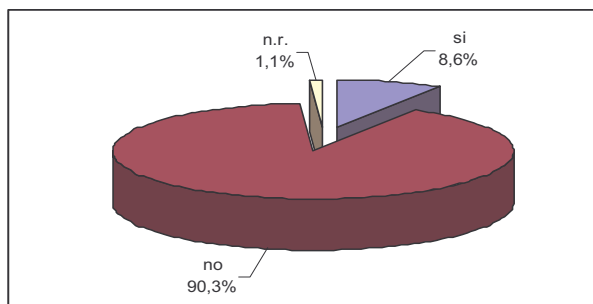
Gli intervistati per sesso e classe frequentata

(Valori %)



Ha interrotto la frequenza ad una scuola

(Valori %)



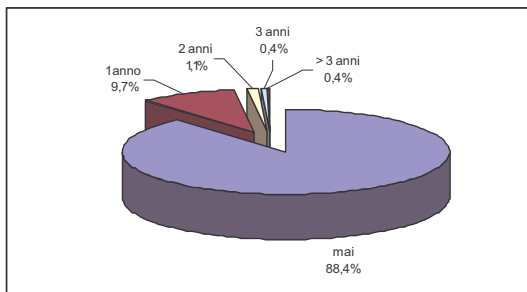
Il motivo dell'interruzione

(Valori a. e %)

	v.a.	v.%
disaccordo con gli insegnanti	7	2,6
non ero portato per lo studio	2	,7
volevo lavorare per essere indep.	1	,4
volevo lavorare per aiutare famiglia	1	,4
non mi andava più di studiare	3	1,1
in disaccordo con i compagni di classe	5	1,9
per volontà dei genitori	1	,4
altro	3	1,1
non risponde	3	1,1
inapplicabile	242	90,3
Totale	268	100,0

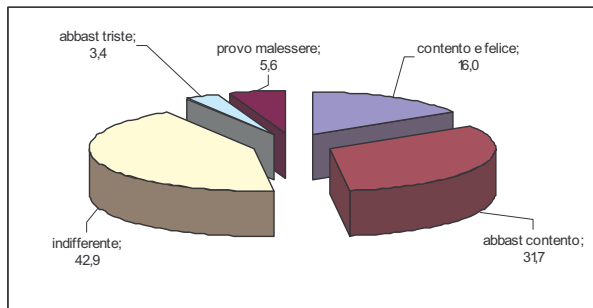
RipetENZE di anni scolastici

(Valori %)



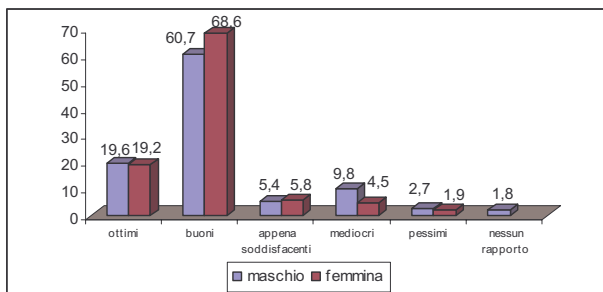
Sensazione provata al mattino prima di andare a scuola

(Valori %)



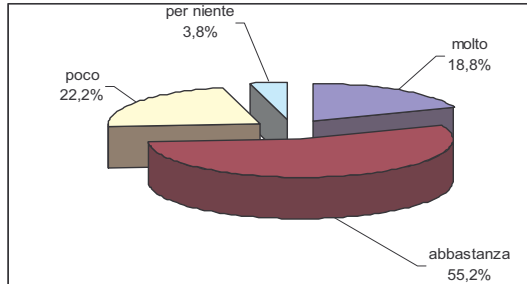
La valutazione dei rapporti con gli insegnanti per sesso

(Valori %)



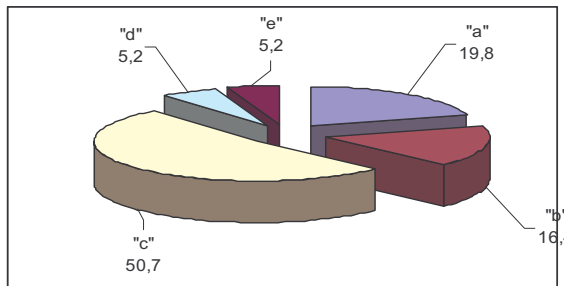
Grado di fiducia verso gli insegnanti

(Valori %)



Il tempo trascorso in classe è dedicato a ...

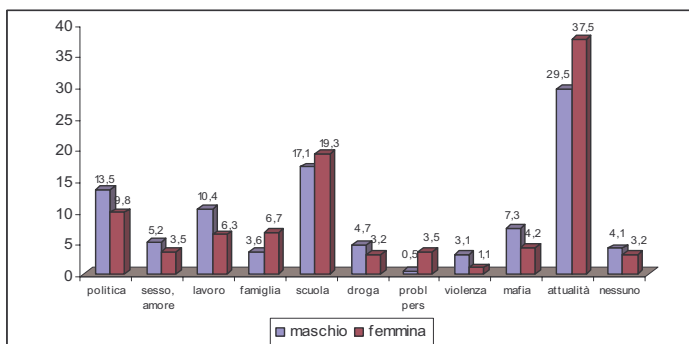
(Valori %)



- a = esclusivamente ad ascoltare l'insegnate
- b = prevalentemente ad ascoltare l'insegnate e raramente a lavorare attivamente
- c = sia ad ascoltare l'insegnate che, in misura pressoché uguale, a lavorare attivamente
- d = prevalentemente a lavorare in modo attivo e qualche volta ad ascoltare la lezione
- e = esclusivamente a lavorare in esercitazioni e ricerche

Argomenti affrontati più di frequente oltre l'attività didattica per sesso

(Valori %)



Composizione della classe

(Valori a. e %)

	v.a.	v.%
maschile	15	5,6
femminile	11	4,1
mista a prevalenza maschile	59	22,0
mista a prevalenza femminile	155	57,8
mista	28	10,4
Totale	268	100,0

La valutazione dei rapporti con i compagni di classe maschi per sesso

(Valori %)

	maschio	femmina	Total
c'è rivalità e invidia	,9%	1,3%	1,1%
c'è competizione		5,1%	3,0%
c'è indifferenza	6,3%	9,0%	7,8%
c'è solidarietà	37,5%	42,3%	40,3%
c'è vera amicizia	50,9%	40,4%	44,8%
n.r.	4,5%	1,9%	3,0%

La valutazione dei rapporti con i compagni di classe femmine per sesso

(Valori %)

	maschio	femmina	Totale
c'è rivalità e invidia	3,6%	10,3%	7,5%
c'è competizione	3,6%	5,1%	4,5%
c'è indifferenza	13,4%	9,6%	11,2%
c'è solidarietà	53,6%	26,3%	37,7%
c'è vera amicizia	24,1%	47,4%	37,7%
n.r.	1,8%	1,3%	1,5%

GLI AMICI

Importanza, caratteristiche e relazioni

All'interno del presente rapporto di ricerca non poteva mancare, poi, una tappa obbligata della realtà giovanile: il gruppo di pari e l'amicizia..

Il rapporto con gli amici per i giovani rappresenta “lo spartiacque” fra infanzia e l'età adulta. Infatti, la prima sperimentazione protratta di sé, come soggetto autonomo dalla famiglia, si sviluppa all'interno del gruppo di amici.

Agli amici viene attribuito una notevole rilevanza. Gli amici sono collocati dagli intervistati in cima della graduatoria dei valori importanti della propria vita.

La grande maggioranza degli intervistati (82,1%) dichiara di frequentare regolarmente almeno un gruppo di amici, con una componente non marginale che afferma di essere inserita in più contesti gruppalì (38,1%). Mentre, una parte, seppure minoritaria, segnala di frequentare dei contesti amicali limitati a soli uno o due amici, oppure di non avere tali relazioni (4,5%).

Il gruppo di amici nel quale è inserito il campione di giovani esaminato è per il 56% un gruppo assortito, costituito, cioè, da compagni di scuola, d'infanzia, di quartiere, di lavoro, ecc., che ha la stessa età per il 63% degli intervistati, un'età superiore alla propria per il 24%, pochi (6%) sono gli intervistati che frequentano amici con un'età inferiore alla loro.

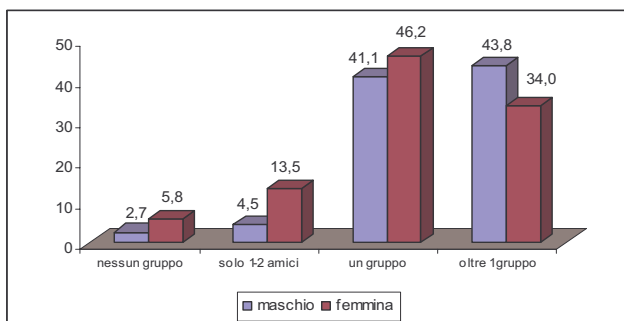
I luoghi in cui il gruppo si incontra sono per la maggior parte zone specifiche del paese (44% in piazza, sul corso, ecc.) e la scuola (24%). Il gruppo si incontra tutti i giorni (47%) o due, tre volte a settimana (25,7%).

La composizione degli argomenti che più spesso si discute con gli amici riguardano problemi personali (20,9%), lo sport (16,8%) e la moda (10,8%); al contrario, si discute poco di lavoro (1,9%), politica-problemi sociali (1,5%), questioni familiari (1,9%).

Gli intervistati esprimono un buon grado di soddisfazione (molto + abbastanza soddisfatto = 91,6%) circa le relazioni amicali che hanno instaurato. Con loro è stato strutturato un rapporto fiduciario che accomuna la maggioranza (78,9%) dei giovani intervistati che ha espresso la disponibilità a confidare ai propri amici problematiche di tipo personale. A questo livello, il gruppo sembra fornire un valido supporto. Il 93,7% degli intervistati ha dichiarato di ricavarne supporto ed aiuto.

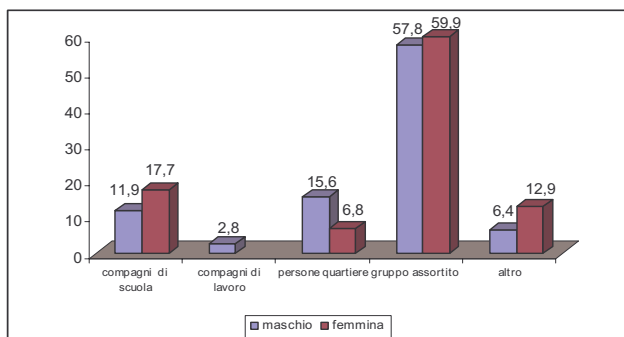
Ampiezza del gruppo amicale per sesso

(Valori %)



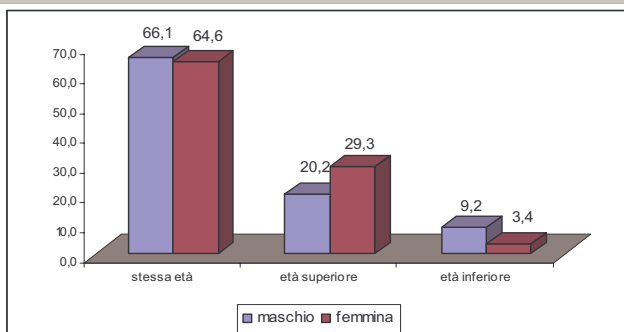
Composizione del gruppo informale per sesso

(Valori %)



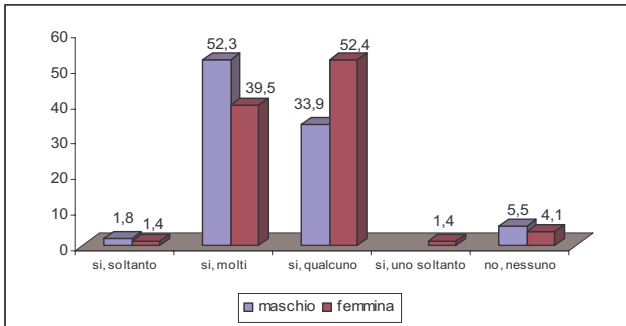
Età del gruppo informale per sesso

(Valori %)



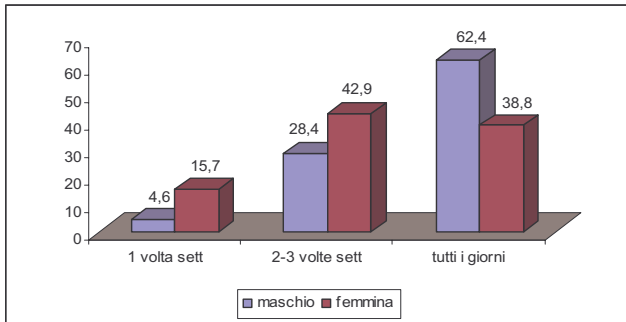
Ha amici dell'altro sesso per genere

(Valori %)



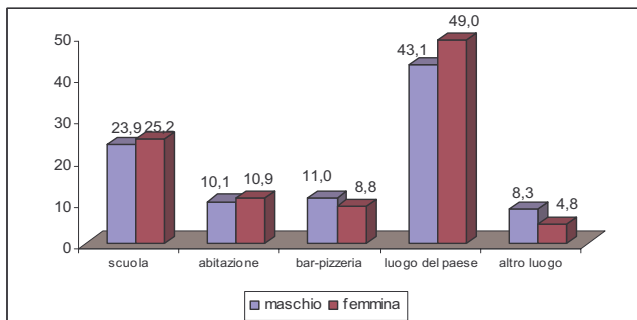
Frequenza degli incontri con gli amici per sesso

(Valori %)



Luoghi di incontro con gli amici per sesso

(Valori %)



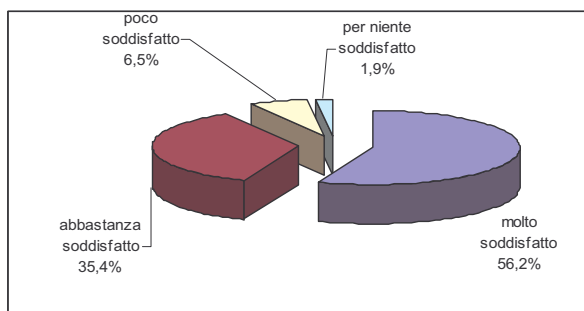
Principali argomenti di discussione con gli amici secondo il sesso

(Valori %)

maschio		femmina	
sport	28,1	28,3	di problemi personali
sesto	17,7	14,3	del nostro futuro
auto-moto	17,7	13,3	moda
di problemi personali	7,8	12,9	problemi scolastici
di problemi del Paese	6,3	9,7	«taglio e cucito» (pettegolezze)
«taglio e cucito» (pettegolezze)	5,7	6,8	sesto
del nostro futuro	4,7	4,7	di questioni familiari
moda	4,2	3,9	di problemi del Paese
politica-problemi sociali	2,6	2,5	sport
problemi scolastici	2,6	1,4	auto-moto
lavoro	1,6	1,4	lavoro
di questioni familiari	1,0	0,7	politica-problemi sociali

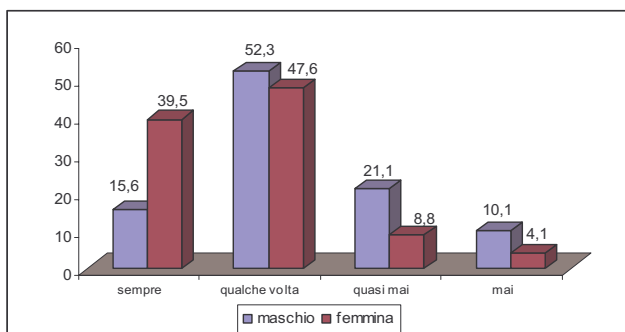
Grado di soddisfazione dei rapporti amicali

(Valori %)

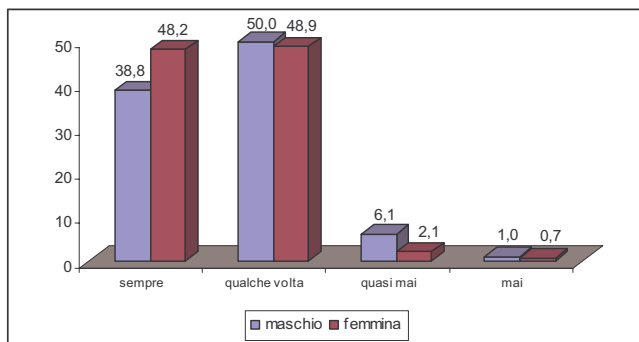


Si confida con i propri amici secondo il sesso

(Valori %)



Si sente capito ed aiutato dai propri amici quando si confida secondo il sesso
(Valori %)



IL TEMPO LIBERO ED IL TEMPO IMPEGNATO

Le attività svolte e i comportamenti prevalenti

Il tempo libero costituisce sicuramente una fonte preziosa di informazioni sugli stili di vita dei giovani. Per la fascia d'età oggetto dell'indagine, l'area del tempo libero assume un significato particolare: non sono un modo per *passare il tempo* ma anche attività attraverso le quali si costruisce l'identità del soggetto.

La fruizione dello svago nel tempo libero, inoltre, ha assunto negli ultimi anni un enorme "peso", non solo in termini di *consumo* (valenza economica) ma anche come *valore* individuale e sociale. Per quanto concerne i nostri intervistati *lo svago nel tempo libero*, nel sistema dei valori, occupa una posizione collocata nei livelli più elevati.

Un primo dato necessario alla comprensione del fenomeno, riguarda la quantità di tempo che gli intervistati hanno dichiarato di trascorrere tra le mura domestiche. La maggiore o minore presenza all'interno della propria abitazione può indicare un diverso processo di autonomia personale rispetto alla famiglia o anche l'adozione di uno stile di vita più o meno proiettato verso la ricerca di nuovi ambiti relazionali e spaziali.

I giovani intervistati trascorrono nella propria abitazione una quota significativa della propria giornata: 6 casi su 10 superano le 4 ore, e per poco meno di un terzo tale quota raggiunge le 6 ore giornaliere. Questo ambito è risultato più consistente per le ragazze.

Se consideriamo la disponibilità di tempo libero da dedicare agli svaghi (*loisir*), circa la metà degli intervistati ha una disponibilità di tempo libero per gli svaghi che varia tra le 2 e le 4 ore giornaliere. In media i giovani intervistati disporrebbero di poco più di 3 ore da dedicare al *loisir*. Tale disponibilità si diversifica tra i generi, in particolare la disponibilità di tempo libero aumenta nei maschi, mentre tende a ridursi quanto riguarda le ragazze. Anche in quest'area territoriale sembra prefigurarsi, rispetto alla differenza di genere, un modello generale in cui si impongono le tradizionali categorie in cui i maschi esplicano le proprie attività all'esterno e le donne all'interno del proprio ambito familiare.

Al fine di individuare elementi sulle modalità di allocazione del tempo libero è stato chiesto agli intervistati di segnalare la frequenza con la quale avevano praticato una serie di attività nei tre mesi precedenti all'intervista. Le attività praticate dai giovani intervistati nel tempo libero abbracciano una vasta area di possibilità, da quelle più impegnative e

vincolanti, a quelle meno stabili e limitate nel tempo. Sul piano generale, le attività maggiormente praticate sono risultate:

- Ascoltare dischi, cassette di musica moderna (88,1%);
- Ho usato un *computer* (82,1%);
- Mi sono collegato ad *internet* (61,9%);
- Praticare uno sport (61,6%);
- Andare al cinema (39,9%).

Di converso, le attività meno praticate in assoluto sono risultate:

- Ascoltare dischi, cassette di musica classica (18,3%);
- Andare ad un concerto di musica moderna o rock (14,2%);
- Andare a teatro (11,2%);
- Partecipare ad un convegno (7,5%);
- Partecipare ad un concerto di musica classica (2,6%)

Tende a delinearci, quindi, una modalità allocazione del tempo libero in cui prevalgono attività di tipo ludico e meno impegnative e facilmente attuabili. Al contrario quelle più “impegnative” e “colte” sembrano trovare meno spazio nelle pratiche dei giovani intervistati.

A conclusione di questa sezione si è ritenuto opportuno riflettere brevemente il rapporto fra i giovani e la TV. Mezzo di comunicazione di massa che occupa un posto di rilievo sempre più importante nella quotidianità, e, dunque nel tempo libero dei giovani.

In termini generali, è stato osservato come l’esposizione quotidiana al mezzo televisivo sia abbastanza consistente, mediamente intorno alle 2-3 ore giornaliere, con punte piuttosto elevate che raggiungono e spesso superano le 5 ore. Solo una parte, non del tutto marginale del campione, il rapporto con questo *mass-media* e apparso tendenzialmente poco consistente.

Sulla base dell’esposizione al mezzo televisivo è possibile distinguere tre tipologie di tele-spettatori: i *video-affezionati*, rappresentano la maggioranza degli intervistati (circa 6 giovani su 10); i *video-distaccati*, coloro che hanno un rapporto più critico con la TV; infine i *video-dipendenti*, che rappresentano circa 1 giovani su 5 degli intervistati..

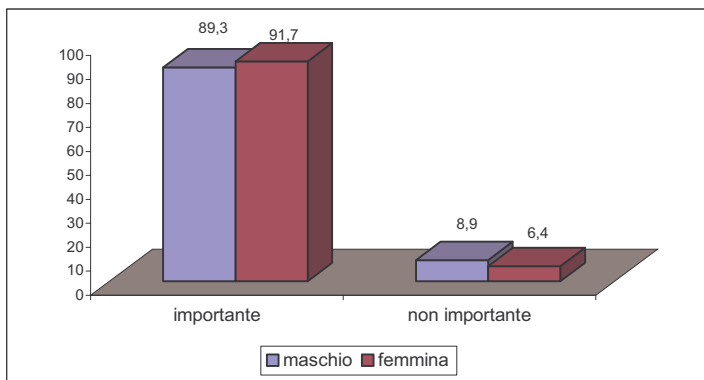
In questo ambito le donne si caratterizzano come maggiori consumatrici del mezzo televisivo.

Per quanto concerne le preferenze televisive dei giovani intervistati i *films* rappresentano i programmi in assoluto più seguiti, senza alcuna differenza di genere. Seguono le trasmissioni con i *concerti musicali*, in questo caso con una lieve preferenza da parte delle ragazze. Mentre i programmi *sportivi* sono una prerogativa maschile, le *telenovelas* risultano di monopolio femminile.

Un'ultima informazione in questo ambito, riguarda reti maggiormente seguite: oltre i tre quarti degli intervistati dichiara di seguire le due reti Mediaste (Cannale 5 e Italia 1), ciò probabilmente è da collegare alla tipologia delle trasmissioni televisive.

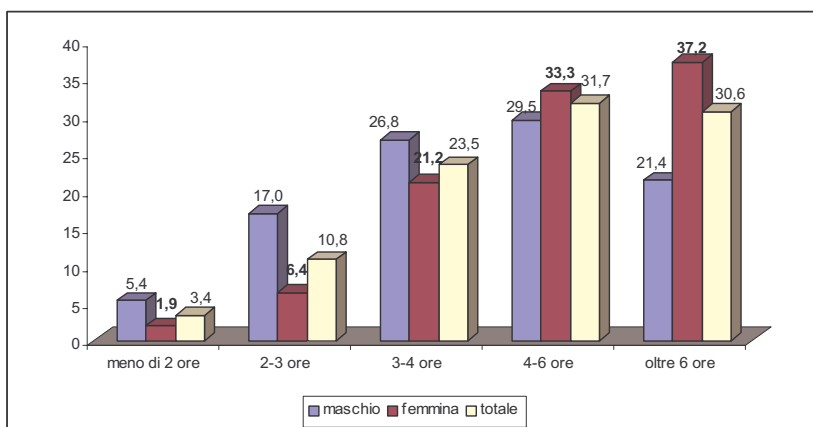
Importanza dello svago nel tempo libero secondo il genere

(Valori %)



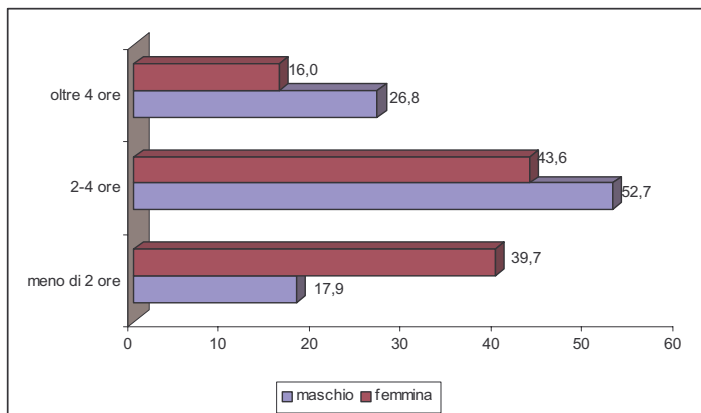
Ore passate in casa (oltre l'orario notturno) secondo il genere

(Valori %)



Tempo libero disponibile per gli svaghi secondo il genere

(Valori %)



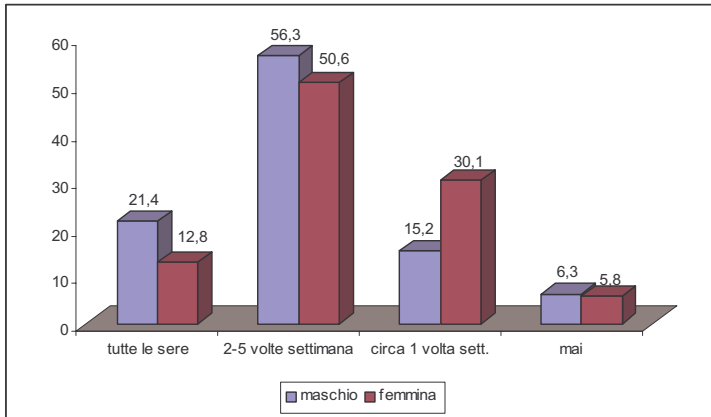
Attività praticate "più volte" nel tempo libero secondo il genere

(Valori %)

	Maschi	Femmine	$\Delta=F-M$	Totale
Ascoltare dischi, cassette di musica moderna	83,0	91,7	8,7	88,1
Ho usato un <i>computer</i>	83,9	80,8	-3,1	82,1
Mi sono collegato ad internet	68,8	57,1	-11,7	61,9
Praticare uno sport	76,8	50,6	-26,2	61,6
Andare al cinema	50,0	32,7	-17,3	39,9
Leggere dei libri (non di studio)	41,1	38,5	-2,6	39,6
Andare ad una manifestazione sportiva	52,7	17,9	-34,8	32,5
Ballare in un locale pubblico	26,8	28,8	2	28,0
Fare un viaggio con pernottamento	36,6	21,8	-14,8	28,0
Entrare in una libreria per acquistare dei libri (non di studio)	24,1	30,1	6	27,6
Visitare un museo o una mostra	28,6	23,7	-4,9	25,7
Entrare in una biblioteca pubblica	27,7	21,8	-5,9	24,3
Suonare uno strumento musicale	30,4	10,9	-19,5	19,0
Ascoltare dischi, cassette di musica classica	20,5	16,7	-3,8	18,3
Andare ad un concerto di musica moderna orock	25,0	6,4	-18,6	14,2
Andare a teatro	15,2	8,3	-6,9	11,2
Partecipare ad un convegno	10,7	5,1	-5,6	7,5
Partecipare ad un concerto di musica classica	4,5	1,3	-3,2	2,6

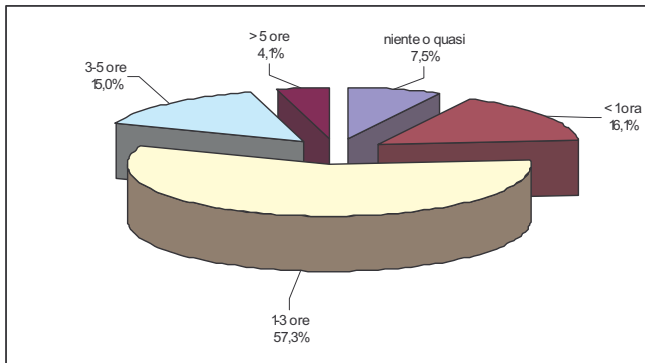
Frequenza delle uscite serali secondo il genere

(Valori %)



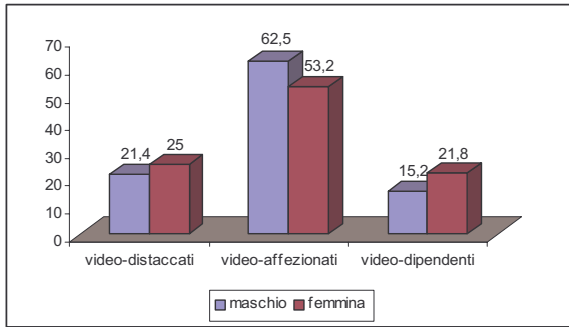
Tempo di esposizione, quotidiana, alla TV

(Valori %)



Tipologia dei video-spettatori per sesso

(Valori %)



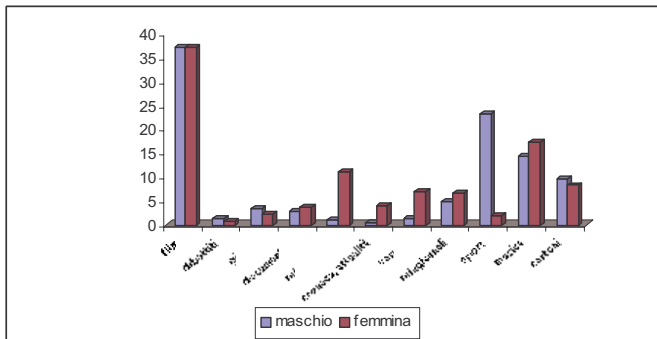
Le reti televisive più seguite dagli intervistati per sesso

(Valori %)

	maschio	femmina	Totale
RaiUno	3,6	5,8	4,9
RaiDue	3,6	1,9	2,6
RaiTre	1,8	,6	1,1
Canale5	7,1	45,5	29,5
Italia1	64,3	37,2	48,5
altro	16,1	8,3	11,6
n. r.	3,6	,6	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0

I programmi televisivi più graditi per genere

(Valori %)



ASSOCIAZIONISMO, VALORI E LA SFERA PUBBLICA

Atteggiamenti e opinioni delle giovani generazioni

Le forme di aggregazione giovanile strutturate in forme associazionistiche hanno un'importanza notevole sia per l'opportunità formativa che esse rappresentano, sia in quanto la partecipazione associativa consente una importante attitudine all'impegno sociale e solidaristico.

Per quanto riguarda la nostra indagine, la partecipazione dei giovani intervistati alle attività associative o di gruppi strutturati, ha coinvolto (nel corso del anno precedente all'intervista) circa la metà degli intervistati. Nella nostra indagine si è potuto verificare come la partecipazione alle attività associative evidenziasse una caratterizzazione di genere: infatti sono poco meno di 6 su 10 i ragazzi coinvolti in questo ambito, mentre fra le ragazze la quota è apparsa più contenuta.

Per quanto riguarda le principali tipologie associative esse si concentrano in particolare sull'associazionismo sportivo e religioso. Anche in questo ambito si evidenzia la tradizionale differenza maschi e femmine. I primi sono presenti soprattutto nell'associazioni di tipo sportivo (praticanti e tifosi), mentre per le ragazze l'associazionismo religioso costituisce in assoluto il settore più rilevante.

Un ulteriore aspetto di attenzione del presente lavoro d'indagine ha riguardato gli orientamenti valoriali dei giovani intervistati.

La fase giovanile diventa un momento di particolare sensibilità rispetto ai processi socio-culturali che si sviluppano nell'ambiente circostante. Questa fascia di popolazione diventa un elemento propulsore rispetto a nuove istanze sociali e culturali. Ottenere informazioni adeguate, quindi, sui valori espressi dai giovani consente di migliorare la conoscenza intorno a quei processi di mutamento sociale di cui essi sono i "ricettori" principali.

Ai giovani intervistati sono state elencate una serie di "cose" rispetto alle quali è stato chiesto di esprimere il rispettivo grado di importanza: La graduatoria che ne emerge, (costruita sulla modalità *molto importante*) permette di visualizzare con immediatezza le gerarchie valoriali degli intervistati. Al primo posto della graduatoria troviamo la

dimensione della famiglia. La famiglia si qualifica come il “bene” più importante e significativo della morale dei giovani intervistati. In fondo alla graduatoria, di converso, si posiziona la politica, a testimoniare la forte disaffezione da parte dei giovani su questo terreno. I due dati si allineano alle tendenze più recenti dei giovani italiani. Nell’incrocio con il genere, la graduatoria tende a ridefinirsi, e le ragazze esprimono una maggiore sottolineatura valoriale ai diversi aspetti considerati.

Il grado di fiducia (o sfiducia) riposto nei confronti delle istituzioni pubbliche rappresenta un indicatore sul grado di integrazione (o non integrazione) fra gli attori istituzionali e colui che è parte integrante del sistema sociale.

Per quanto riguarda la nostra indagine il livello più elevato di *fiducia* è stato espresso nei confronti di quelle istituzioni che sono più vicine alla vita quotidiana dei giovani intervistati (insegnanti, sacerdoti, forze dell’ordine). Mentre la *sfiducia* maggiore è stata manifestata nei confronti di istituzioni definibile nella dimensione “politico-burocratiche”.

Al fine di comprendere l’orientamento giovanile nella religione, intesa come fatto sociale, seppure sinteticamente e nei limiti della presente trattazione, agli intervistati sono stati chiesti alcuni quesiti inerenti questo specifico ambito.

Un primo dato riguarda l’atteggiamento complessivamente favorevole che è stato espresso nei confronti della religione. La maggioranza degli intervistati, infatti, si è definita “credente” (90%). Sul piano delle differenze di genere è stata osservata un indicativa flessione fra i ragazzi (maschi = 84,8%, femmine = 93,6%). Per quanto riguarda l’area dei “non credenti” si aggira intono al 10%. All’interno di questo gruppo è stata riscontrata una componente di *agnostici* (circa il 3%); di *atei* (1,5%); di *indifferenti* alla fede (0,7%). La quota rimanente (4,1%) ha argomentato in vario modo il fatto di non considerarsi credenti.

Al fine di verificare quando l’atteggiamento nei confronti della religione si traducesse in una pratica effettiva, sono state chiesta una serie di domande. In primo luogo, quanto venisse reputato importante l’impegno religioso nella loro vita. L’aspetto relativo all’impegno religioso si è collocato nella parte bassa del sistema dei valori dei giovani intervistati. Ma se consideriamo, simultaneamente alla modalità *molto importante* e la modalità *abbastanza importante*, il valore generale attribuito dai giovani acquisisce una

certa coerenza con l'atteggiamento (71% degli intervistati dichiara che l'impegno religioso è molto e abbastanza importante).

Gli orientamenti ed atteggiamenti nei confronti della religione, non sembrano tradursi completamente in una pratica di impegno effettivo. Circa un terzo dei giovani che hanno dichiarato di essere credenti, afferma di non avere una pratica religiosa. Un quarto circa sostiene di partecipare alla sola messa domenicale. Mentre, il rimanente 30% circa dei giovani intervistati afferma di partecipare alle attività parrocchiali (14,6%), oppure alle principali funzioni religiose (15,7%).

Va ricordato, inoltre, che i sacerdoti, nella scala di fiducia/sfiducia delle istituzioni, occupano una delle posizioni principali, i quali sembrano connotarsi come punto di riferimento significativo nella quotidianità della popolazione intervistata.

La presenza dell'immigrazione *extra-comunitaria* all'interno dei contesti di vita dei giovani ha riproposto con forza la problematica del pregiudizio nei confronti di una cultura *altra* e diversa dalla propria, con la quale ci si trova quotidianamente ad interagire. A questo proposito sono state somministrate una serie di domande al fine di sondare l'atteggiamento dei giovani intervistati su questo aspetto.

Le prime tre affermazioni esprimevano un atteggiamento piuttosto negativo nei confronti dell'immigrazione straniera in Italia. All'opposto, ulteriori tre affermazioni ne sondavano l'eventuale presenza di una propensione di aiuto o, comunque, un atteggiamento solidaristico e di arricchimento culturale.

I giovani intervistati, rispetto alla problematica dell'immigrazione, hanno assunto due opposte tendenze: da un lato la maggioranza, circa due terzi degli intervistati, ha proposto un atteggiamento solidaristico e sensibile alle problematiche connesse all'immigrazione; all'opposto la quota minoritaria, ha assunto una posizione di ostilità e di chiusura.

Sempre su questo terreno di natura pregiudiziale si è voluto effettuare un approfondimento ulteriore mirante a verificare il grado di "distanza sociale" nei confronti di alcuni gruppi etnici-culturali.

Anche nella nostra ricerca, da parte degli intervistati, sono state avvertite alcune difficoltà rispetto ai diversi gruppi. Mentre per i *setentrionali*, come era prevedibile si è rilevato un grado di distanza sociale più contenuto. La difficoltà e la distanza sociale aumenta quanto si fa riferimento ai neri, agli ebrei, agli arabi, gli zingari.

Il grado di distanza sociale in assoluto più problematico è stato rilevato nei confronti dei nomadi.

Nel tentativo di capire ulteriormente gli orientamenti degli intervistati è stata inserita una batteria di domande riferite a fenomeni comunemente definibili come “*trasgressivi e devianti*”. In merito alla “gravità” delle singole azioni, alcune sono esplicitamente vietate e pertanto perseguibili penalmente (furti, assentarsi dal lavoro, atti di vandalismo, ecc.). Altre risultano trasgressive solo nei confronti di comportamenti tacitamente condivisi e quindi contrastanti con un certo senso comune (rapporti sessuali extra-matrimoniali, aborto, ecc.).

Per ogni singola azione sono state richieste tre differenti risposte:

- nella prima se l'azione fosse criticata o meno dagli “altri”. Si voleva cogliere, in questo caso, la percezione dei giovani rispetto alla morale pubblica;
- se la reputavano loro stessi ammissibile, o meno. Al fine individuare il livello tendenziale di moralità individuale;
- infine, se ritenessero di poter compiere l'azione o di poter adottare il comportamento indicato.

Per quanto concerne la morale comune, la percezione che i giovani intervistati avvertono è che la maggioranza dei comportamenti considerati siano giudicati dal contesto di vita degli intervistati quali poco tollerabili. Solo azioni quali *combattere per il proprio paese in guerra* e avere *rapporti pre-matrimoniali* sembrano essere accettati dall'ambiente circostante dei giovani.

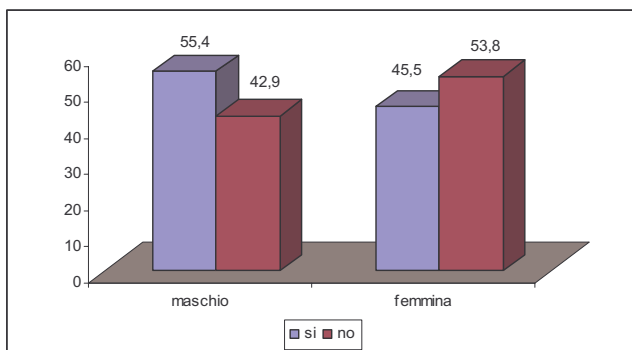
Dall'altro lato i giovani esprimono un livello di tolleranza ben superiore rispetto a quanto percepito dal contesto più generale. Si evidenzia, quindi, una sorta di “distanza” fra gli atteggiamenti dei giovani e quanto percepito nella morale comune.

Alla possibilità teorica della trasgressione, rivelata nell'ammissibilità personale dell'azione, potrebbe corrispondere la possibilità “pratica” di compiere effettivamente l'azione trasgressiva. Le azioni che corrispondono come i meno distanti rispetto alla propria esperienza sono: *Assentarsi dal lavoro senza essere realmente ammalati; combattere per il proprio paese in guerra, viaggiare nei trasporti pubblici senza pagare; e alcuni comportamenti della sfera sessuale (avere rapporti pre-matrimoniali).*

In termini generali, rispetto ad alcune azioni si manifesta una certa propensione alla devianza alquanto significativa che richiederebbe ulteriori ed analitici approfondimenti.

Partecipazione ad associazioni o gruppi organizzati secondo il sesso

(Valori %)



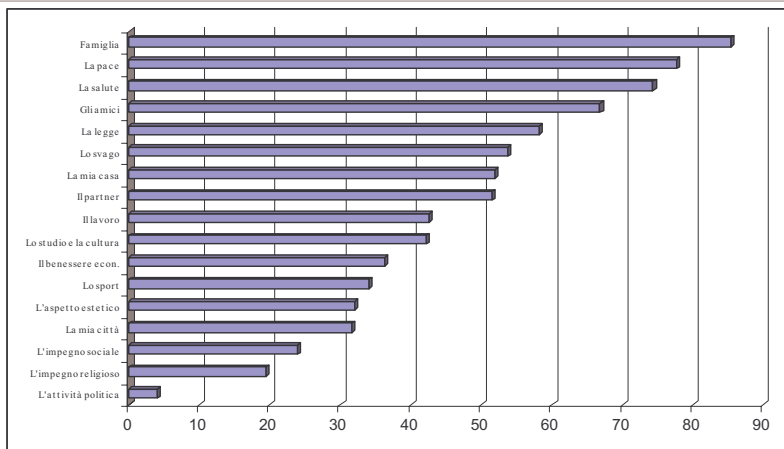
Tipologia delle associazioni o gruppi organizzati secondo il genere

(Valori %)

	maschio	femmina	$\Delta=F-M$
sportivo	53,2	22,2	- 31
religioso	15,6	52,8	32,7
culturale-musicale-artistico	14,1	16,7	2,6
altro	6,2	5,6	- 0,6
politico	4,7	--	- 4,7

La graduatoria delle "cose" più importanti nella vita

(Valori %)



La graduatoria delle “cose” più importanti nella vita: per genere, differenza maschi e femmine, totali

(Valori %)

	Maschi	Femmine	A=F-M	Tot
La famiglia	84,8	85,9	1,1	85,4
La pace nel mondo	67,0	85,3	18,3	77,6
Il benessere fisico, la salute	68,8	78,2	9,4	74,3
Gli/le amici/che	57,1	73,7	16,6	66,8
Il rispetto della legge, l'onestà	51,8	62,8	11	58,2
Lo svago nel tempo libero	57,1	51,3	-5,8	53,7
La mia casa	52,7	51,3	-1,4	51,9
Il/la ragazzo/a	44,6	56,4	11,8	51,5
Il lavoro	39,3	44,9	5,6	42,5
Lo studio e la cultura	39,3	44,2	4,9	42,2
Il benessere economico	42,0	32,1	-9,9	36,2
Le attività sportive	55,4	18,6	-36,8	34,0
L'aspetto estetico	30,4	33,3	2,9	32,1
La città in cui vivo	37,5	27,6	-9,9	31,7
L'impegno sociale in generale	17,0	28,8	11,8	23,9
L'impegno religioso	13,4	23,7	10,3	19,4
L'attività politica	6,3	2,6	-3,7	4,1

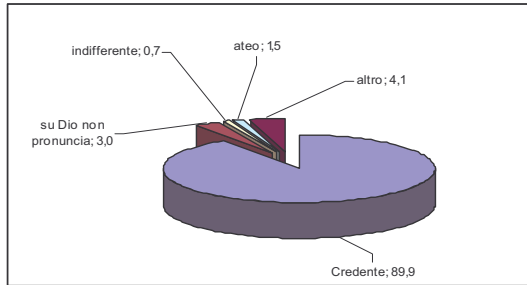
Grado di fiducia attribuito ad alcune istituzioni

(Valori %)

	Istituzioni	Grado di fiducia
<i>i</i>	Insegnanti	2,89
<i>ii</i>	Sacerdoti	2,87
<i>iii</i>	Forze dell'ordine	2,86
<i>iv</i>	Militari	2,85
<i>v</i>	Funzionari dello Stato	2,42
<i>vi</i>	Magistrati	2,42
<i>vii</i>	Industriali	2,37
<i>viii</i>	Governanti	2,23
<i>ix</i>	Giornalisti	2,15
<i>x</i>	Uomini politici	1,97

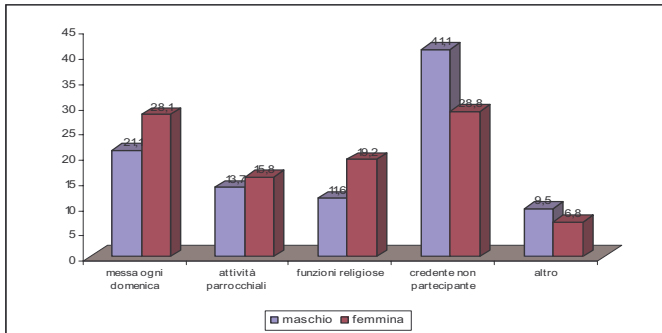
Atteggiamenti nei confronti della religione

(Valori %)



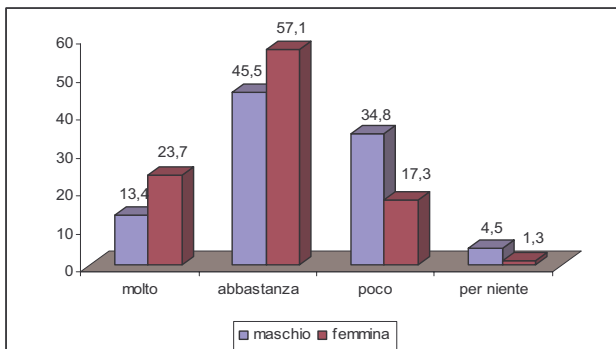
La pratica religiosa prevalente per genere

(Valori %)



Importanza attribuita all'impegno religioso per genere

(Valori %)



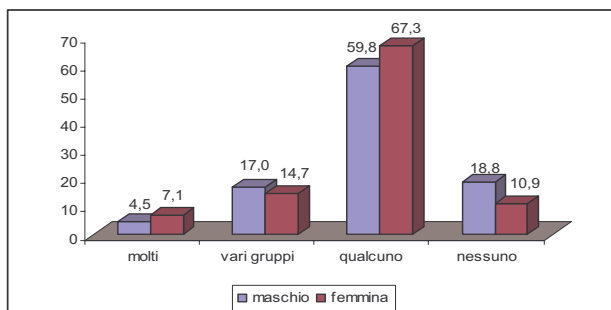
Grado di accordo con le seguenti affermazioni circa l'emigrazione straniera in Italia
(Valori %)

	<i>Accordo</i>	<i>Disaccordo</i>
Mi disturba il fatto che nel Nostro Paese ci siano così tanti immigrati	37,8	62,2
Non è giusto che gli immigrati portino via posti di lavoro ai disoccupati del Nostro Paese	55,9	44,1
Sarebbe meglio che gli immigrati tornassero a casa loro	27,4	72,6
Gli immigrati vivono in condizioni difficili ed è compito nostro aiutarli come possiamo	74,4	25,6
E' necessario un intervento politico che aiuti a risolvere i problemi dei Paesi di provenienza degli immigrati	82,6	17,4
Gli immigrati contribuiscono ad un arricchimento culturale del Nostro Paese	44,1	55,9

Giovani che avrebbero difficoltà ad avere i seguenti tipi di relazione (distanza sociale) con "altre" persone di diversa origine, distinte per sesso
(Valori %)

	setteentrionali			neri			ebrei			arabi			zingari		
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Tot</i>
avere come abitante del Paese	14,3	7,7	10,4	15,2	6,4	9,7	11,6	7,7	9,0	10,7	16,0	13,8	38,4	34,6	36,2
avere come collega di lavoro/studi	19,6	7,7	12,7	14,3	5,8	9,3	9,8	7,7	8,6	20,5	24,4	22,8	25,9	23,7	24,6
avere come ospite a cena	10,7	7,1	8,6	14,3	5,1	9,0	18,8	9,6	13,4	20,5	17,9	19,0	37,5	37,8	37,7
dividere la stessa casa	21,4	11,5	15,7	21,4	15,4	17,9	25,0	14,7	19,0	24,1	26,3	25,4	45,5	49,4	47,8
contrarre matrimonio	19,6	8,3	13,1	22,3	14,7	17,9	25,0	20,5	22,4	31,3	40,4	36,6	45,5	50,0	48,1

La presenza degli stranieri nel proprio luogo di residenza, distinto per sesso
(Valori %)



Atteggiamenti verso azioni/comportamenti "trasgressivi"

(Valori %)

	Non Criticato	Ammissibile	Può Capitare	
			Si	Si + non so
Combattere per il proprio Paese in guerra	64,2	70,1	40,7	60,5
Rapporti sessuali pre-matrimoniali per un uomo	61,9	67,5	19,8*	25,0*
Assentarsi dal lavoro (non ammalati)	45,5	57,8	42,9	71,3
Rapporti sessuali pre-matrimoniali per una donna	42,5	64,6	28,4**	37,7**
Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	38,8	35,4	18,7	39,2
Viaggiare nei trasporti pubblici senza pagare	35,4	42,2	42,2	61,2
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	32,1	32,8	29,1	44,4
Relazione extramatrimoniali per un uomo	30,6	39,9	15,3*	22,4*
Divorziare	27,6	60,8	15,3	58,2
Abortire	22,0	41,4	3,4**	18,3**
Suicidarsi	17,9	19,4	7,5	17,6
Relazione extramatrimoniali per una donna	17,5	35,4	8,6**	21,7**
Ubbriacarsi	17,2	42,2	33,2	55,2
Avere esperienze omosessuali per un uomo	17,2	38,4	4,5*	6,0*
Produrre danni a Beni Pubblici	16,4	13,1	10,4	22,7
Fumare occasionalmente marijuana	15,7	26,5	11,6	23,2
Avere esperienze omosessuali per una donna	15,7	40,3	2,6**	9,3**
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	10,4	15,7	10,1	21,7
Prendere droghe pesanti (eroina, cocaina, ecc.)	9,7	14,6	8,2	14,9

*: % di sole risposte maschili

** : % di sole risposte femminili

Atteggiamenti verso azioni/comportamenti "trasgressivi", distinti per genere

(Valori %)

	Ammissibile		Può Capitare Si + non so	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rapporti sessuali pre-matrimoniali per un uomo	67,9	67,3	59,8	--
Combattere per il proprio Paese in guerra	67,9	71,8	58,1	62,2
Rapporti sessuali pre-matrimoniali per una donna	67,0	62,8	--	64,7
Divorziare	57,1	63,5	49,1	64,7
Assentarsi dal lavoro (non ammalati)	50,9	62,8	64,3	76,3
Ubbriacarsi	50,0	36,5	58,1	53,2
Viaggiare nei trasporti pubblici senza pagare	49,1	37,2	64,3	59,0
Relazione extramatrimoniali per un uomo	47,3	34,6	53,6	--
Relazione extramatrimoniali per una donna	45,5	28,2	--	37,1
Abortire	43,8	39,7	--	31,4
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	40,2	27,6	63,4	30,8
Fumare occasionalmente marijuana	39,3	17,3	26,8	20,5
Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	35,7	35,3	44,7	35,2
Avere esperienze omosessuali per una donna	34,8	44,2	--	16,0
Avere esperienze omosessuali per un uomo	30,4	44,2	14,3	--
Suicidarsi	25,9	14,7	18,7	16,7
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	21,4	11,5	25,9	18,6
Prendere droghe pesanti (eroina, cocaina, ecc.)	20,5	10,3	17,9	12,8
Produrre danni a Beni Pubblici	18,8	9,0	32,2	17,3

I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Opinioni e scelte rispetto al fumo, ,alcool e droga

Un primo aspetto che si è voluto indagare nell'ambito dei comportamenti a rischio è stato l'uso del fumo di sigarette. Per quanto riguarda la nostra indagine è stato osservato che il 50,0% (135 soggetti) degli intervistati ha provato a fumare almeno una volta, tra questi il 49,1% sono maschi ed il 51,3% sono femmine. La quantità dei principianti fumatori varia se consideriamo gli studenti delle prime classi oppure coloro che sono all'ultimo anno di scuola. Nel primo caso gli studenti che hanno già provato questa esperienza sono "solo" il 36,6%, mentre nei maggiorenni sono oltre il 70% degli intervistati.

Per quanto concerne l'età, è stato osservato che l'età media, fra coloro che hanno fumato una prima volta, si colloca sui 13,3 anni.

Al fine di verificare l'eventuale continuità tra un'esperienza di trasgressione alle regole di tipo occasionale e limitata (qual è appunto la prima sigaretta) e una iniziazione ad un modello che può comportare, così come capita in molti casi, un vero e proprio processo di dipendenza, è stato chiesto agli intervistati, che avevano dichiarato di aver già fumato precedentemente, se nel corso degli ultimi 30 giorni precedenti all'intervista avessero fumato sigarette. E' stato osservato che coloro che dichiarano di non aver dato continuità alla precedente esperienza riguarda il 40% circa degli intervistati. Mentre, circa 6 su 10 (27,6% del totale del intervistati) tra quanti avevano già dichiarato di aver fumato una prima volta, risultano aver avviato, seppure come vedremo, in maniera differenziata un comportamento affine a quanti appaiono poi vincolati al fumo delle sigarette.

Al fine di ottenere una sintesi tipologica dei soggetti "fumatori" di sigarette è stato realizzato un indicatore sintetico sulla base della quantità dichiarate di sigarette fumate, a questo proposito sono emerse tre tipologie:

- una prima tipologia, definita quale *bassa propensione al fumo*, la quantità di sigarette consumate negli ultimi trenta giorni varia da un minimo di una sigaretta alla settimana ad un massimo di cinque sigarette al giorno, appartengono a questa tipologia il 28,7% dei fumatori intervistati:
- nella seconda tipologia, *media propensione al fumo*, la quantità di sigarette consumate si attesta su circa mezzo pacchetto giornaliero, essi rappresentano il 10,3% dei giovani fumatori intervistati;

- la terza tipologia, *alta propensione al fumo*, riguarda coloro che sembrano maggiormente interessati alla problematica, quanti appartengono a tale tipologia dichiarano un consumo di sigarette che varia tra poco meno di un pacchetto ad oltre le 20 sigarette giornaliere, questa tipologia pesa per il 15,4% tra coloro che hanno dichiarato di fumare.

Al fine di comporre un quadro complessivo circa l'uso di sostanze nei giovani intervistati, vogliamo soffermarci, seppure brevemente, sul consumo dei sostanze alcoliche. Si tratta di un fenomeno che nel corso degli ultimi decenni rappresenta una delle principali cause di morte indiretta nel mondo giovanile. Il consumo di alcolici, soprattutto di vino, fa parte integrante della cultura del nostro Paese. Ciò comporta che il consumo di alcolici su una quota della popolazione sia fisiologico. Tuttavia i rischi connessi alla salute derivanti ad un uso eccessivo di questo consumo, pur essendo noti, vengono spesso sottovalutati.

Nella nostra indagine, il consumo di alcolici è sentito dagli intervistati come la problematica maggiormente presente nel proprio territorio di residenza.

Se consideriamo i comportamenti tenuti dai giovani intervistati potremmo avere un quadro della dimensione del fenomeno.

Le abitudini al consumo di alcol (vino o birra) durante i pasti interessano circa 4 su 10 intervistati, costituisce un consumo particolarmente diffuso tra i maschi: infatti 1 su 2 dichiarano di bere, vino o birra durante i pasti, mentre la maggioranza delle ragazze (74%) non beve alcuna bevanda alcolica. Il consumo di alcolici, in questo ambito, può essere considerato in senso problematico per una quota stimabile tra il 2 ed il 4% circa, esso riguarda quasi esclusivamente la componente maschile.

Quanto tale pratica viene attuata fuori dagli ambiti domestici coinvolge circa il 50% dell'intero campione, seppure ciò avviene, per la maggiorparte dei casi, solo di rado ed in particolari occasioni (feste, incontri, ecc). Delle frequenze più accentuate riguardano il 5 % degli intervistati, quasi esclusivamente maschi.

Infine agli intervistati è stato chiesto se fosse capitato loro di fare un uso eccessivo di alcolici (ubriacatura). La domanda, volutamente, è stata suddivisa tra una dimensione individuale ed una gruppale. Il comportamento in questo ambito assume delle dimensioni significative. Coloro che dichiarano di ubriacarsi, nell'ambito della prima dimensione, sono stimabili a circa il 20% dell'intero campione, seppure la quota di coloro che dicono di

ubriacarsi spesso da soli corrisponde al 3% circa, mentre quanti affermano che ciò gli accade qualche volta corrisponde al 7% del campione. La problematica coinvolge soprattutto al componente maschile (25,4%) ed in particolare coloro che dicono di ubriacarsi spesso in solitudine sono il 3,6%. Le ragazze interessate in tale comportamento sono oltre il 13% dell'intero campione.

Quanto la dimensione diventa gruppale il comportamento assume una proporzione più ampia. Circa uno su due (44,7%) affermano di ubriacarsi fuori di casa presumibilmente in occasione di socializzazione quali feste a casa di amici, in discoteca oppure in birreria. Tali occasioni si presentano in maniera frequente per il 6,7% degli intervistati, mentre accade qualche volta per il 16% dei casi. Anche in questa sfera i ragazzi sono la maggioranza, seppure le coetanee femminine evidenziano un grado di presenza importante (spesso + qualche volta 13,5%).

Al fine di comprendere il fenomeno circa l'uso di sostanze fra i giovani intervistati è stata realizzata una batteria di domande destinata a sondarne gli atteggiamenti ed i comportamenti.

Per quanto concerne l'area geografica della nostra indagine interessata al fenomeno in questione, sono state inserite una serie di domande atte ad acquisire informazioni approfondite circa l'esposizione dei giovani del luogo alla problematica della droga.

Una prima area d'interesse ha riguardato la rappresentazione che i giovani intervistati hanno rispetto al fenomeno in oggetto. Sono state inserite, quindi, una serie di giudizi di valore sul consumo di droghe e sulle implicazioni che ad essa sono connesse. La quota maggioritaria degli intervistati (46,6%) considera l'assunzione di droghe quale comportamento autodistruttivo. Una componente significativa (6,3%) indicava un giudizio in cui la valutazione circa il consumo di droghe va fatta sulla base del tipo di sostanza utilizzata. Una parte (5,2%), poi, ritiene che l'uso di sostanze è collegata agli ambiti ricreazionale e socializzanti. Mentre una percentuale (10,1%) di giovani intervistati richiama l'uso delle sostanze quale problematica di carattere individuale e psicologico. Infine, una significativa parte (21,6%) degli intervistati dichiara di non saper esprimere una propria opinione a riguardo.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato l'opinione del rischio connesso all'uso delle sostanze. La valutazione che forniscono i giovani intervistati è generalmente del tutto negativa (73,1%), per essi la droga rappresenta un rischio gravissimo per la salute e quindi da evitare. Valutazione che prevale soprattutto fra le ragazze (maschi = 67%, femmine = 77,6%). Per quanto riguarda coloro che hanno assunto degli atteggiamenti meno netti, si evidenzia quanti hanno scelto (7,5%) che il rischio sarebbe da mettere in relazione al *tipo di sostanza*, facendo sottendere che alcune droghe sono più innocue di altre, in questo caso prevale la componente maschile; considerano l'uso di droghe quale *un rischio solo per coloro che hanno una personalità debole* (8,6%) facendo così pensare che una personalità forte potrebbe controllarlo facilmente; per quanto riguarda l'uso di sostanze il cui rischio sia *controllabile e che vale la pena di provare almeno una volta* è indicato dal 1,9%. Infine il 4,9% considera un rischio che dipende dal *tipo di compagnia*, facendo risalire il problema a possibili condizionamenti esterni.

Quindi, in termini generali, una quota di poco più di 7 giovani su 10 sembra collocarsi sul versante del rifiuto, con una componente significativa che esprime una tendenza di sottovalutazione del rischio correlato all'uso di droghe.

Per quanto concerne la propensione soggettiva il 70,1% afferma di provare delle sensazioni negative nei confronti delle droghe, quali la paura (30,2%) o la repulsione (39,9%). Tale gruppo sembra sovrapporsi con coloro che esprimevano, nei confronti di quei comportamenti meno chiari nei confronti della droga, una valutazione del tutto negativa. Per cui questo gruppo sembra esprimere, dal punto di vista soggettivo, un grado esposizione al fenomeno più limitata. Dall'altro lato un atteggiamento più distaccato interessa il 19,4% degli intervistati. Mentre una quota non del tutto marginale (9,3%) avverte un senso di curiosità (6,3%) se non di attrazione (3%).

Al fine di verificare l'esposizione oggettiva alla droga, è stata proposta una scala che denota i livelli di prossimità al mondo della droga dei giovani intervistati. Circa 1 su 2 ha avuto un qualche contatto diretto con tale realtà. In particolare, il 13,4% dichiara di conoscere un consumatore; il 15,2% ha parlato con qualcuno di essi; il 5% ha visto qualcuno che la usava; al 3% gli è stato offerto un qualche tipo di droga mentre il 1,1% ha visto acquistare della droga. Quanto descritto, naturalmente, non indica quanti soggetti siano coinvolti con il mondo della droga, piuttosto pone l'attenzione sulla possibilità del giovane ad entrare in contatto con il mondo della droga. E' evidente che i giovani del luogo si

trovano in ambienti in cui la droga è presente e con la quale entrano in contatto, seppure in maniera indiretta.

Per quanto concerne il coinvolgimento diretto sono state inserite due domande, in una si proponeva un coinvolgimento “solitario” e nella seconda di “gruppo”. Com’era prevedibile la modalità di gruppo coinvolge la quota più consistente di intervistati che dichiarano di fare uso di sostanze. Ciò conferma che l’uso di sostanze illecite trova un canale privilegiato attraverso i processi di socializzazione tra pari.

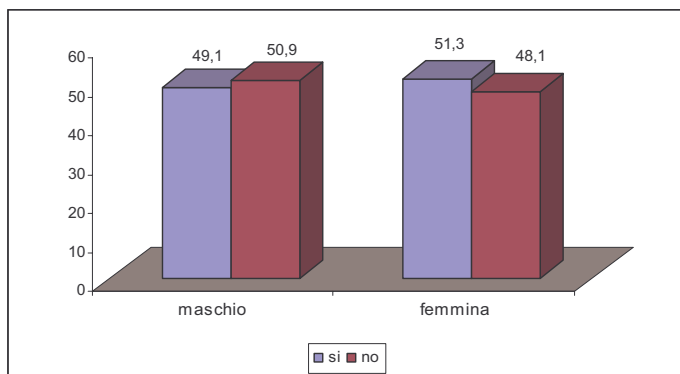
Nello specifico la diffusione del fenomeno tra gli intervistati riguarda l’7,3% (25 casi), i quali dichiarano esplicitamente di averne fatto un uso solitario di un qualche tipo di sostanza, generalmente con una certa continuità (“*spesso + qualche volta*”). Tale quota raggiunge dei valori maggiori quanto si fa riferimento alla compagine gruppale. In questo ambito il coinvolgimento riguarda circa il 10,9% dell’intero campione.

Quanto si dichiara il tipo di sostanza utilizzata, esse riguardano soprattutto sostanze “leggere”, in particolare *marijuana* e *hascisc*. Accanto a questo tipo di sostanze, l’uso dichiarato, in alcuni casi, riguarda tipi estremamente pericolosi quali l’eroina, la cocaina.

I dati finora emersi sembrano confermare una situazione in senso problematico, nel territorio dell’indagine la problematica legata all’uso di sostanze illecite sembrerebbe esistere con il coinvolgimento di una quota rilevante di intervistati. Essa è interessata soprattutto all’uso di sostanze leggere, seppure non mancano coloro ammettono un uso di sostanze particolarmente pericolose sul piano socio-sanitario. Il fenomeno sembra porre con maggior rischio la componente maschile, seppure le coetanee femmine evidenziano dei valori, almeno sul piano soggettivo, significativi.

Hanno fumato sigarette, distinti per genere

(Valori %)



Età di coloro che hanno dichiarato di aver fumato sigarette, ed età media maschi e femmine

(Valori a. e %)

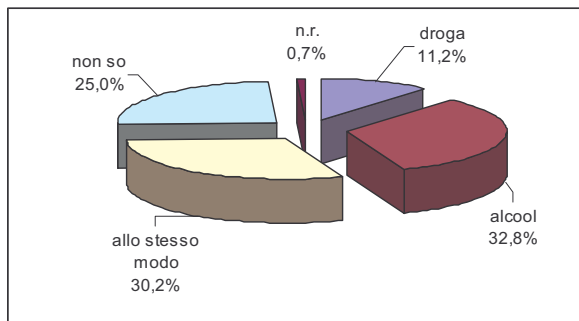
età	v.a	v.%
6 anni	3	2,2
7 anni	3	2,2
8 anni	1	,7
9 anni	3	2,2
10 anni	7	5,1
11 anni	10	7,4
12 anni	15	11,0
13 anni	16	11,8
14 anni	29	21,3
15 anni	14	10,3
16 anni	13	9,6
17 anni	10	7,4
18 anni	4	2,9
n.r.	8	5,9
Total	136	100,0
Età media	13,34	
Età media maschi	12,40	
Età media femmine	14,05	

Quantità di sigarette fumate negli ultimi 30 giorni precedente all'intervista, distinti per sesso
(Valori a. e %)

	Maschi		Femmine	
	v.a.	v. %	v.a.	v. %
nessuna	23	41,8	35	43,2
meno di 1 a settimana	6	10,9	11	13,6
meno di 1 al giorno	4	7,3	5	6,2
1-5 al gg	5	9,1	8	9,9
6-10 al gg	6	10,9	8	9,9
11-19 al gg	3	5,5	8	9,9
un pacchetto o + al gg	8	14,5	2	2,5
n.r.			4	4,9
Total	55	100,0	81	100,0

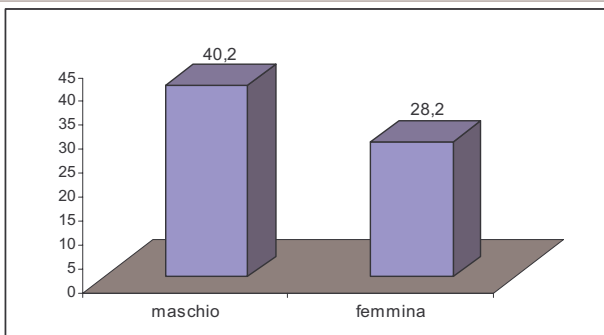
Diffusione del fenomeno alcool e droga secondo gli intervistati

(Valori %)



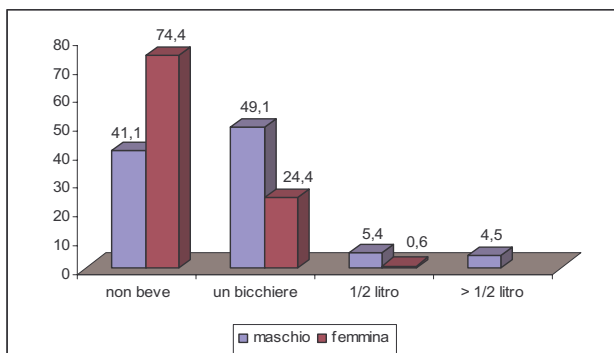
Pensano che possa capitargli di ubriacarsi, per sesso

(Valori %)



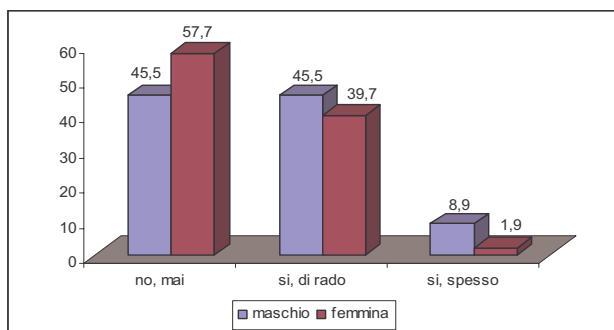
Quantità di alcolici (vino o birra) bevuta durante i pasti, per sesso

(Valori %)



Bevande alcoliche bevute fuori dai pasti, per sesso

(Valori %)



Ha fatto un uso eccessivo di alcolici da solo e/o con altri, per sesso

(Valori %)

	Da solo			Con altri		
	maschio	femmina	Totale	maschio	femmina	Totale
si, spesso	3,6%	1,9%	2,6%	12,5%	2,6%	6,7%
qualche volta	11,6%	3,2%	6,7%	23,2%	10,9%	16,0%
una-due volte	10,7%	8,3%	9,3%	17,0%	25,6%	22,0%
no, mai	67,9%	84,6%	77,6%	46,4%	59,6%	54,1%
pref non rispondere	5,4%	1,3%	3,0%			
n. r.	,9%	,6%	,7%	,9%	1,3%	1,1%

Risposte al quesito: “Esistono varie opinioni circa il consumo di droghe in generale. Quale si avvicina maggiormente alla tua, per sesso
(Valori %)

	maschio	femmina	totale
autodistruzione	36,6%	53,8%	46,6%
auto-terapia*	6,3%	12,8%	9,4%
divertirsi con gli amici**	8,1%	3,2%	5,6%
Contestazione società	,9%	2,6%	1,9%
migliora efficienza	4,5%		2,3%
dip tipo sostanza	9,8%	3,8%	6,3%
non so	26,8%	17,9%	21,6%
altro	2,7%	3,8%	3,4%
non risponde	4,5%	1,9%	3,0%

* allontanare l'angoscia, risolvere un problema personale

** divertirsi di più, stare meglio con gli amici

Sensazione provata nei confronti della droga (1^ scelta) , per genere

(Valori %)

	maschio	femmina	Total
<u>emotività</u>	58,8%	77,5%	70,1%
repulsione	32,1%	28,8%	30,2%
paura	27,7%	48,7%	39,9%
<u>distacco</u>	24,1%	16,0%	19,4%
niente di particolare	24,1%	16,0%	19,4%
<u>curiosità</u>	14,3%	5,8%	9,3%
curiosità	10,7%	3,2%	6,3%
attrazione	3,6%	2,6%	3,0%

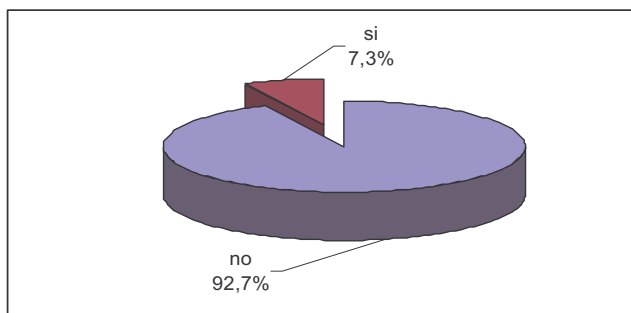
Risposte al quesito: “E' opinione corrente che l'uso di droghe, in generale, comporti rischi di vario tipo. A tuo parere l'uso delle droghe è:
(Valori %)

	maschio	femmina	Total
Un rischio gravissimo per la salute	67,0%	77,6%	73,1%
Un rischio controllabile	1,8%	1,9%	1,9%
Un rischio che dipende dal tipo di droga	8,9%	6,4%	7,5%
Un rischio che dipende dal tipo di compagnia	6,3%	3,8%	4,9%
Un rischio solo per persone deboli	9,8%	7,7%	8,6%
altro	2,7%	1,3%	1,9%
n.r.	3,6%	1,3%	2,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%

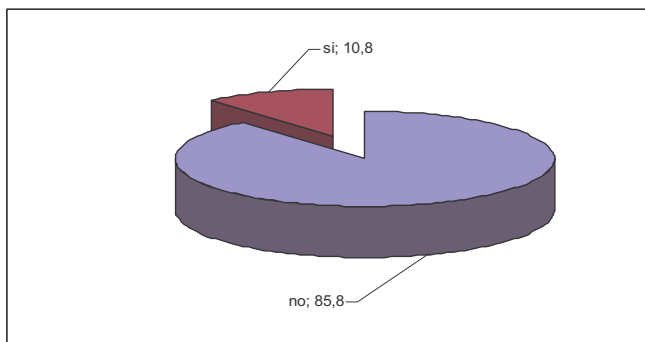
Tipi di contatti diretti, da parte degli intervistati con il mondo della droga, per sesso
(Valori %)

	maschio	femmina	Totale
ha parlato con qualcuno che ha fatto uso di droghe	19,2%	12,4%	15,2%
conosce qualcuno che fa uso di droghe	14,6%	15,7%	15,2%
ha visto qualcuno che stava usando droghe	8,5%	10,8%	9,8%
ha visto qualcuno che acquistava droghe	2,3%	2,2%	2,2%
gli hanno offerto droghe	4,6%	3,8%	4,1%
nessun contatto	50,8%	55,1%	53,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Ha fatto uso di droghe da solo
(Valori %)



Ha fatto uso di droghe con altri
(Valori %)



Ha fatto un uso di droghe da solo e/o con altri, per sesso

(Valori %)

	da solo			Con altri		
	maschio	femmina	Totale	maschio	femmina	Totale
si, spesso	3,6%	1,3%	2,2%	3,6%	2,6%	3,0%
qualche volta	4,5%	,6%	2,2%	7,1%	,6%	3,4%
una sola volta	3,6%	1,9%	2,6%	5,4%	3,8%	4,5%
no, mai	85,7%	94,2%	90,7%	79,5%	90,4%	85,8%
pref non rispondere	,9%	,6%	,7%	1,8%	1,3%	1,5%
n.r.	1,8%	1,3%	1,5%	2,7%	1,3%	1,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tipo di droghe utilizzate da solo e/o con altri

(Valori % sul totale)

	da solo	con altre persone
eroina	2,2	1,5
cocaina	1,5	1,1
marijuana	3,4	6,0
hascisc	2,6	2,6
anfetamine, farmaci eccitanti	0,7	2,2
LSD, droghe sintetiche	0,7	1,9
altri farmaci stupefacenti	1,1	1,1
altro	1,9	0,0

IL FUTURO

Mete, obiettivi e aspirazioni

Un ulteriore aspetto che si è voluto indagare ha riguardato la percezione che i giovani hanno rispetto al proprio futuro.

In questa area i risultati dell'indagine hanno dato degli esiti incoraggianti. Circa la metà (47,8%) degli intervistati ha, infatti, dichiarato di vedere il proprio futuro in maniera ottimistica e piena di possibilità. Naturalmente non sono assenti coloro che avvertono un futuro condizionato da incogniti e rischi (26,1%). Il 6% afferma di non pensare al proprio futuro, precludendosi nei fatti delle prospettive. Un quinto (19%) dell'intero campione è apparso del tutto incerto non sapendo cosa rispondere al quesito.

Se passiamo, poi, ad analizzare i progetti che i giovani intervistati si prospettano nel futuro prossimo:

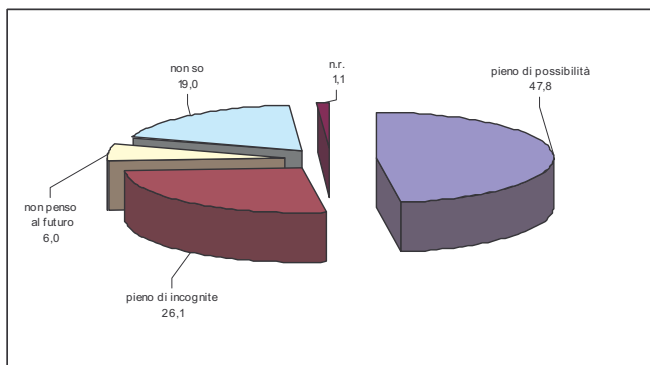
- il 40% circa degli intervistati ha dichiarato di avere delle idee molto chiare su cosa fare sul proprio avvenire, in questa prospettiva si pongono il 47,3% dei ragazzi e il 34% delle ragazze ;
- per il 44,8% ha prevalso soprattutto un senso di confusione, il 34% dei maschi e il 53% delle femmine si sono poste in quest'ottica;
- il 4,5% dei ragazzi e il 3,8% delle ragazze esprime una totale assenza di direzione rispetto al proprio futuro.

Inoltre è importante evidenziare come il 51,8% dei ragazzi e il 53,2% delle ragazze ritiene importante avere delle mete e degli obiettivi nella vita, mentre il 12,5% dei ragazzi e il 19,9% delle ragazze lo trova inutile, in quanto può succedere sempre qualcosa che impedisce di realizzarli. Il 17,90% pensa che nella vita è meglio tenersi aperte molte possibilità e molte strade e solo il 9% pensa che le scelte ben precise danno più possibilità di riuscire nella vita.

Infine, per quanto concerne il grado di soddisfazione generale rispetto alla propria vita, la maggioranza dei giovani intervistati (*molto + abbastanza soddisfatto* = 84%) di dichiara complessivamente soddisfatto; invece, sono *poco soddisfatti* il 6,3% dei ragazzi e il 12,2% delle ragazze; *per niente soddisfatti* si dicono il 4,5% dei maschi e l'1,9% delle femmine.

Orientamento degli intervistati rispetto al futuro

(Valori %)



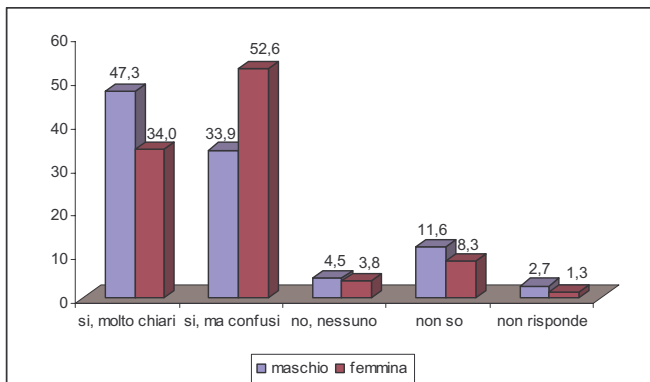
Orientamento degli intervistati rispetto al futuro, per sesso

(Valori %)

	maschio	femmina	Total
pieno di possibilità	50,0%	46,2%	47,8%
pieno di incognite	25,0%	26,9%	26,1%
non penso al futuro	8,0%	4,5%	6,0%
non so	16,1%	21,2%	19,0%
n.r.	,9%	1,3%	1,1%
Total	100,0%	100,0%	100,0%

Ha progetti rispetto al futuro, per sesso

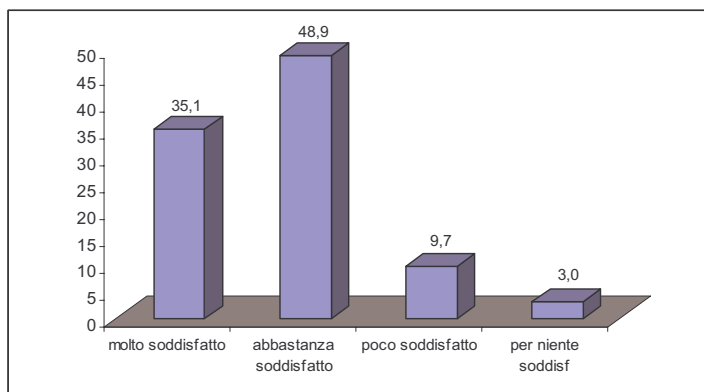
(Valori %)



Circa il futuro tra le seguenti affermazioni quali rispecchia il tuo pensiero, per sesso
(Valori %)

	maschio	femmina	Totale
<i>nella vita è importante avere degli obiettivi e delle mete</i>	51,8%	53,2%	52,6%
<i>è inutile fare progetti, perché succede sempre qualcosa che impedisce di realizzarli</i>	12,5%	19,9%	16,8%
<i>se non si fanno scelte ben precise è difficile riuscire nella vita</i>	12,5%	6,4%	9,0%
<i>nella vita è meglio tenersi aperte molte possibilità e molte strade</i>	18,8%	17,3%	17,9%
n.r.	4,5%	3,2%	3,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Complessivamente quanto sono soddisfatti della propria vita gli intervistati
(Valori %)



Bibliografia essenziale

AA. VV. *Droga. Il paradosso della normalità*, Milano, Angeli, 1985

Agostini L. e Stella M. (2003), “Tendenze emergenti e nuove droghe: dalla prevenzione alla cura”, *Sestante*, 20-21;

Amendt G. e Walder P. (1998), *Le nuove droghe. Una guida critica*, Feltrinelli, Milano;

Bagozzi F. e Cippitelli C. (2003), *Giovani e nuove droghe: 6 città a confronto. Il progetto Mosaico come modello di intervento*, FrancoAngeli, Milano;

Cippitelli Claudio (2003), “I nuovi consumi” , in U. Ferretti, L. Santioli (a cura di), “*Nuove droghe*” tra realtà e stereotipi , F. Angeli, Milano;

Comunità Nuova Onlus (a cura di) (2005), *Drugs. Cosa sono, effetti, rischi e precauzioni*, Zelig, Milano;

Gaudio F. (a cura di), *Cittadini a metà*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1998

Gaudio F., “Disagio psichico, complessità sociale, sistema dell’offerta”, *Sociologia e professione*, n. 16-17, 1995

Grosso Leopoldo (2004), “Droghe: l’evoluzione dei fenomeni e dei trattamenti”, *Animazione sociale*, 5;

IARD (A. Cavalli et al), *Giovani del nuovo secolo*, Bologna, Il Mulino, 2002

Istituto Superiore di Sanità (Macchia T. et al), *I servizi e le sostanze ricreative*, Milano, Angeli, 2004

Paolo Guidicini, Giovanni Pieretti (a cura di), *Droga. Da un’ideologia della sfida ad una cultura della condivisione*, Milano, Angeli, 1990

Macchia T. e Giannotti C.F., *Conoscere il cambiamento: progetto nazionale droghe sintetiche*, Presidenza del Consiglio, Dip. Affari Sociali uff. Tossicodipend. ISSS Ministero della Sanità;

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Relazione al parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia*, 2004

Osservatorio Europeo delle droghe e delle Tossicodipendenze, *Evoluzione del fenomeno della droga in Europa*, 2005 (consultabile sul sito www.emcdda.eu.int)

Ranieri, Cerbini C., Dimauro P.E. (2002), *Nuove droghe e nuove etnie: orientamenti per l'inquadramento diagnostico*, Armando Editore, Roma;

Rauty R., *Studi e ricerche sulla questione giovanile*, Roma, Ed. Riuniti, 1989

Rossi D., "I giovani e l'alcool: un fenomeno da interpretare", *TuttoGiovaniNotizie*, n. 31, 1993

Vendramin A. e Boccalon R. (1996), "Classificazione delle sostanze d'abuso", *Medicina delle Tossicodipendenze*;

